

3

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

IMBALLAGGI & RICICLO - Anno 1 n. 3 Ottobre 2010 - periodico trimestrale di ConLegno e Rillegno - Poste Italiane sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/04 nr. 46) art. 1 comma 1 DCB Forlì - Ed. Prima Comunicazione Cesena - €3,00

PALLET:
VERIFICA DELLA QUALITÀ

UN DECALOGO PER IMPARARE
A RICICLARE MEGLIO

IL MERCATO DEGLI
IMBALLAGGI DI LEGNO





legnodingegno

1^a Edizione 2006-2007



legnodingegno

2^a Edizione 2008-2009

legno

legnodingegno

3^a Edizione 2010-2011

Contenere è un gioco.

Imballaggi industriali, casse e gabbie, bobine e cassette per l'ortofrutta, pallet e tappi di sughero: imballaggi di legno che diventano prima rifiuti e poi nuovo legno, nuova materia, nuovi oggetti. Un ciclo continuamente rinnovabile e continuamente rinnovato grazie a Rilegno, il Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno aderente a Conai.

Dal matrimonio tra Rilegno e il design è nato Legno d'Ingegno, concorso di idee per oggetti fatti di legno riciclato o recuperato, che stimola l'incontro della sostenibilità ambientale con l'industria e con il mondo del design. Dopo **La Seduta**, l'edizione 2006/2007 e **Il mobile contenitore**, l'edizione 2008/2009, ora è tempo di **Contenere è un gioco**, III edizione 2010/2011.

Le creazioni dovranno essere in legno (sughero compreso) riciclato o recuperato, e presentate alla giuria entro il 28 febbraio 2011. Scadenza iscrizioni al 31 dicembre 2010, bando e informazioni su www.rilegno.org



rilegno

Registrazione No.: **1015579**

Si attesta che
il Sistema di Gestione per la Qualità di

**CONSORZIO SERVIZI LEGNO
SUGHERO**

con sede in: **Foro Buonaparte 65 – 20121 Milano/Italia**

è conforme alla norma

UNI EN ISO 9001:2008

per il seguente campo di applicazione

**Progettazione ed erogazione di servizi per la valorizzazione dei
prodotti in legno tramite marchi di qualità e affidabilità.
Progettazione ed erogazione di corsi di formazione.**

EA 35/37

Riferirsi al Manuale della Qualità per i dettagli delle esclusioni ai requisiti della Norma UNI EN ISO 9001:2008
e per i processi affidati in outsourcing.

Prima emissione
09 agosto 2010

Scadenza
09 agosto 2013

La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica annuale ed al
riesame completo del Sistema di Gestione per la Qualità entro il **24/06/2013**

Amministratore unico



Moody International Certification srl
Via Abruzzo, 6 24044 Dalmine (BG)

QUESTIONI DI 'WOOD PRIDE'



Un pallet pooler americano sottolinea l'insostenibilità del pallet in legno e con tanto di LCA proclama la sostenibilità ambientale di quello in plastica. Un grande distributore mondiale di arredocasa studia il passaggio dal pallet in legno a quello in plastica e a surrogati in plastica che permettano la palettizzazione dentro i container. Nel frattempo l'associazione europea dei produttori di materie plastiche promuove e sostiene i vantaggi ecologici del pooling in affitto di pallet in legno per la consegna dei polimeri ai converter.

Ci sono aspetti veramente comici nel mondo della sostenibilità. In questo periodo di disordine, caos, opinabilità sui temi dell'ecologia, incertezze, asserzioni di ambientalismo più orientate al marketing che al dato misurabile vorrei che ogni consorzio rammentasse ciò che ConLegno, ma anche Assoimballaggi con Federlegno e gli amici di Rilegno hanno fatto e stanno facendo per definire esattamente l'identità dei nostri prodotti e della materia prima con cui sono fatti. Non voglio annoiarvi con elenchi di fatti: cercate nei nostri siti istituzionali i traguardi raggiunti sul recupero, sul riutilizzo, sul trattamento fitosanitario, sulla progressiva certificazione dell'origine dei segati, sul corretto dimensionamento di pesi e volumi di legname in rapporto alle effettive esigenze. A breve, questione di giorni, sarà resa pubblica la LCA sul pallet EPAL, un investimento che il CT EPAL Italia ha promosso e sul quale ha ottenuto l'appoggio di EPAL centrale.

Siate orgogliosi di essere costruttori italiani di prodotti e di imballaggi in legno, siate orgogliosi del legno e delle sue prestazioni ambientali reali, oltre che tecniche, di sicurezza ed economiche. Ci sono fatti incontestabili per esserlo, sia nei confronti di altre materie prime sia nel rapporto con altri paesi dell'Unione. A chi dubita sulla sostenibilità del legno, sbattete in faccia quei dati semplici, veri e verificati che non possono essere smentiti. E, direi, di più, eguagliati. Certo, ci sono ancora, e ci saranno sempre, debolezze e inefficienze nel nostro sistema imprenditoriale, ma non nella competitività rispetto ad altre soluzioni d'imballaggio: "Wood is Good"!

ETTORE DURBIANO, presidente ConLegno

LEGNO: SEMPRE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Contenere. Il ruolo di ogni imballaggio. Contenere nel legno: la migliore delle soluzioni? Pare di no. Anzi, ci hanno fatto capire che contenere nella plastica è decisamente la scelta più opportuna e consona, nel mondo di oggi. Perché, forse non siete d'accordo? Ma come? La plastica è di certo meno inquinante di tutti gli altri materiali, dallo smaltimento semplice, con un impatto ambientale che si avvicina allo zero... tutti, del resto, vorremmo andare in vacanza nel Golfo del Messico, ora, con vista sulle distese di petrolio.

No? Ovviamente, no.

Noi che il legno lo lavoriamo, lo trattiamo e lo conosciamo siamo perfettamente consapevoli delle sue incalcolabili qualità, dalla naturalità alla compatibilità ambientale, dalla flessibilità di utilizzo fino all'igroscopicità. Proprio quest'ultima caratteristica – l'igroscopicità degli imballaggi di legno – non è molto considerata da chi si deve preoccupare del trasporto dei prodotti ittici, che sembra non possano viaggiare nel legno. Sono ancora considerazioni, e sentori di qualcosa che non funziona: ma noi, che conosciamo il legno e che lo trattiamo da sempre, che lo amiamo e che ne apprezziamo le qualità, dovremmo alzare la nostra voce. Farci sentire. Far sapere a tutti che il materiale legno è il migliore, il più adatto, quello che maggiormente rispetta ambiente e spazi nei quali viviamo. Il materiale che permette alle merci di respirare, e che ne preserva freschezza e gusto senza alterarlo. Il materiale che resiste agli urti, e permette di movimentare con facilità i prodotti. Una cassetta, una cassa, un pallet o una gabbia abbandonati in discarica non rimarrà in eterno un imballaggio dismesso: si degraderà e tornerà ad essere compost, carbone, natura. Perché il legno degli imballaggi è naturale: non contiene cloro, né paraffina, né formaldeide, né solfito di sodio.

E' con il riciclo dei materiali legnosi che possiamo dare un supporto forte e chiaro alla comunicazione ambientale dell'imballaggio di legno. Si è appena concluso il Salone internazionale del Gusto a Torino: anche Rilegno era presente, per garantire che il legno consumato in fiera andasse correttamente recuperato. E di legno il Salone del Gusto era pieno: dai pallet usati per gli allestimenti alle cassette per l'ortofrutta fornite ai presidi, fino alle casse per il vino e anche ai tappi di sughero.

Continueremo così, a lavorare per il legno. Noi, e voi insieme.



FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
Ottobre 2010 - Anno 1 n. 3

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 65 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale
per la raccolta il recupero e il riciclo
degli imballaggi di legno
Via Aurelio Saffi 83
47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Virginio Zanni

cell 3356693128 - v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Graph snc. - Pietracuta di San Leo (RN)

Questa rivista è stata prodotta con
carta certificata EU Flower premiata
dalla European Union Eco-label n.
reg. FI/11/1, fornita da UPM



Con Impatto Zero® la CO₂ emessa per
la produzione, stampa e distribuzione
di 'Imballaggi e Riciclo' è stata
compensata con la creazione e tutela
di una foresta in crescita a Panama



Tiratura: 5.000 copie

HANNO COLLABORATO

Andrea Brega, Lifegate, Tiziana Ferrarese,
Annamaria Franz, Emanuele Barigazzi,
Federico Le Divelec, Diana Nebel,
Claudio Garrone, Primo Bee, Giulia Fellini

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Rilegno, Conai

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro

Abbonamento per i consorziati

ConLegno - Rilegno: 4 euro



13



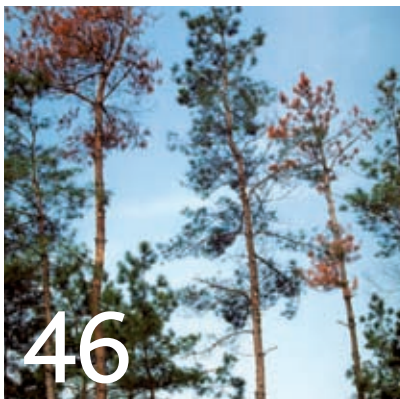
18



21



35



46



54



60



64

IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

NORMATIVA

- 13 Il pallet difettoso genera danni: a chi la responsabilità?

- 17 Licenza e registro di carico per i 'compro pallet'

SOSTENIBILITÀ

- 18 'Imballaggi & Riciclo' diventa a impatto zero®

- 20 Autonomia energetica dagli sfridi di legno e cartone

RICICLO E RECUPERO

- 21 Dieci regole per riciclare meglio

- 26 Obiettivo: un salone a basso impatto ambientale

- 29 Al centro la Green Economy

MERCATI

- 31 Tutti al fronte! La guerra è appena iniziata

- 34 Le tre 'R' per uscire dalla crisi

- 35 Pesi welter contro Pesi massimi

- 37 Piemonte, il suo nome contiene il suo destino

- 40 Parola d'ordine: mantenere l'equilibrio

- 44 Crescere con consapevolezza

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 46 Un nuovo servizio a 360° a tutela del prodotto italiano

- 48 Sotto la lente del Cril

- 50 ConLegno lancia il servizio di formazione sull'ISPM n.15

- 51 Formazione ISPM n.15 al Catas

- 52 Fitosanitario: dialogo aperto con la Cina

ECONOMIA E LOGISTICA

- 54 Il pallet verde insegue l'efficienza totale

- 56 Epal, è la riparazione che tira la volata

MARKETING & DESIGN

- 60 Verona e la visione... Onirica

- 62 Food design per legno vivo

- 64 Si può fare innovazione sugli imballaggi in legno?

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno, per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine,...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

MARCATURA IPPC – EUR – EPAL

La conformità e la certificazione dei marchi e dei timbri apposti sugli imballaggi in legno passano anche attraverso fornitori con esperienza e conoscenza nell'applicare e rispettare le normative. Fra le realtà specializzate in questo settore si segnala U.I.F.A.T. di Lainate (MI), che presenta sistemi tradizionali e ad alta tecnologia per marcatura e stampa in diversi settori produttivi, fra cui legno e derivati; opera da oltre 50 anni fornendo soluzioni alle esigenze di aziende produttrici di macchinari e produttori di imballaggi e lavorazione legno: timbri e numeratori manuali, marcatori a caldo, marcatori a getto d'inchiostro, cliché a caratteri in gomma silconica, cliché a caratteri in metallo per marcatura a caldo, attrezzature e prodotti per stampa serigrafica. Tutti i materiali e consumabili sono conformi e certificati come da leggi vigenti.
www.uifat.com

UN PIONIERE EUROPEO

Il 22 agosto 2010 è scomparso Jacques Beynel, personalità di rilievo per tutto il settore della filiera legno, da più di vent'anni coinvolto con passione e dedizione nello sviluppo del settore. Titolare della prima impresa francese di produzione pallet, la Beynel Manustock, è stato presidente del Syndicat Aquitain des fabricants de palettes (Sindacato produttori di pallet dell'Aquitania) dal 1995 al 2001 e presidente di SYPAL-Syndicat national des fabricants de palettes en bois (Sindacato dell'industria e dei servizi del pallet) nell'anno 2003. Nel 2006 è stato eletto presidente de l'Union des Syndicats d'Exploitants Forestiers du Sud-Ouest (Unione sindacati gestione forestale del sud est), rimanendo in carica fino al 2009. Infine, si

ISO, NUOVE ECO-NORME

L'organizzazione mondiale per la normazione (ISO) ha avviato le prime attività di stesura di normative mondiali sugli imballaggi e l'ambiente. L'impegno collaborativo dei delegati ISO di tutto il mondo e dell'intera filiera del packaging, che si sono confrontati durante una settimana di appositi incontri tenutisi a Pechino dal 31 maggio al 4 giugno, ha consentito i primi passi verso la formulazione delle tanto attese norme. Le nuove disposizioni regolano l'ottimizzazione degli imballaggi (implementando delle riduzioni direttamente alla fonte) e la promozione del potenziale riutilizzo e riciclo dell'imballaggio.

Le normative riguarderanno, dunque, tutti gli operatori del settore degli imballaggi, e se ne prevede la pubblicazione entro i prossimi due anni.

ricorda il suo ruolo fondamentale nella promozione del Pallet EPAL in qualità di membro del board dal 1993 e Presidente Qualipal dal 2001 al 2005.



PALLET E QUOTIDIANI

Il Giornale di Brescia, in data 24 luglio 2010, dedica un articolo al mercato del Pallet 'tarocco', e sottolinea come anche il pallet rientri in quei settori economici che più di altri si trovano a lottare contro la contraffazione. Si cita ConLegno, attivamente impegnato a contrastare il mercato nero dei pallet, quale soggetto titolare dei marchi che garantiscono il rispetto anche della normativa fitosanitaria vigente. Viene inoltre segnalato l'intervento della Guardia di Finanza che ha portato al sequestro di circa un migliaio di bancali contraffatti, di cui si servivano tre aziende di Brescia, Capriano del Colle e Torbole Casaglia, e alla denuncia dei rispettivi titolari.

DA CHI E COSA HAI COMPRATO?

Il Parlamento Europeo ha approvato una norma (Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 7 luglio 2010 05885/4/2010 – C7-0053/2010 – 2008/0198(COD) che vieta l'immissione nel mercato europeo di legname di

provenienza illegale e di prodotti da esso derivati, in accordo con misure e sanzioni per la tracciabilità del legname; ciascun operatore, nell'ambito della filiera interna di approvvigionamento, avrà la responsabilità di dichiarare da chi ha acquistato il legname e a chi lo ha venduto; l'applicazione delle eventuali e conseguenti sanzioni spetta ai singoli Stati membri. Si tratta di un importante passo in avanti, a livello internazionale, verso una più efficace tutela delle foreste, del mercato europeo e dei consumatori. L'entrata in vigore della norma è prevista verso la fine del 2012, la sua applicabilità da marzo 2013.

ROTATORIE E PALLET

Poco più di cent'anni fa è nata la rotatoria (New York e Parigi si contendono il battesimo, ma è merito di Eugène Henard, architetto parigino, l'averle diffuse in Francia) ed oggi se ne contano a migliaia. Si stima che in Francia ve ne siano 18mila e probabilmente anche in Italia presto non saremo

IN AGENDA

4-5 FEBBRAIO 2011 FREISING, AEROPORTO DI MONACO DI BAVIERA

FORUM EUROBLOCK

Dopo la pausa 2010 dovuta alla crisi economica, Euroblock organizza per il 2011 il consueto Forum rivolto ai propri clienti dell'industria europea del pallet, presso l'Hotel Marriott.

22-25 NOVEMBRE 2010

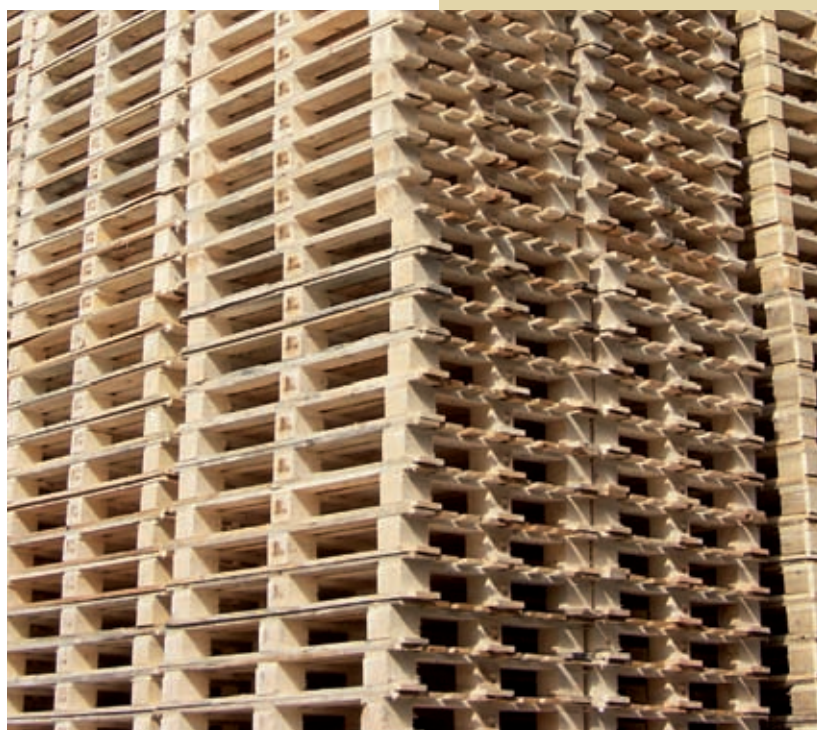
PARIGI

EMBALLAGE 2010

Nella sezione Pack Vision sarà presentato uno studio (in collaborazione con UbiFrance) sulle novità in fatto di packaging agroalimentare in sette paesi europei: (eco-imballaggio, nuovi materiali, confezioni 'verdi', misure penalizzanti in funzione delle confezioni usate).
www.emballageweb.com

IL LEGNO IN VIAGGIO

È stato pubblicato di recente il documento "Norme di buona prassi sulla movimentazione sostenibile del legno in Europa", a cura della Commissione Europea, DG agricoltura, in collaborazione con FAO e MCPFE. L'obiettivo della pubblicazione è illustrare le misure che i paesi possono impiegare per la mobilitazione delle proprie risorse legnose, al fine di sostenere l'Europa nel conseguimento dell'obiettivo di energia rinnovabile del 20% entro il 2020. Gli Stati membri della UE, nella formulazione dei propri piani di azione nazionale relativi alle energie rinnovabili, sono invitati a fare riferimento alla presente pubblicazione.



NEWS & AGENDA

lontani da questa cifra. Se è vero che le rotatorie costituiscono un sistema salvavita, è altrettanto vero che il loro impatto sul trasporto merci non è di poco conto: quanta merce su pallet perde equilibrio e si danneggia? Quanti pallet carichi si spostano per effetto della forza centrifuga? Ecco un buon argomento di vendita per chi vende sistemi di stabilizzazione dei carichi. Per approfondire www.alaskaroundabouts.com

NUOVI TRATTAMENTI IN ARRIVO?

Al recente meeting dell'International Forestry Quarantine Research Group di Lisbona sono stati presentati ricerche e dati in merito all'efficacia dei trattamenti con microonde, con il fluoruro di solforile (Profume) e con il fumigante Fosfina. È stato fatto presente che a livello europeo un'approvazione in tempi rapidi di trattamenti alternativi all'MB (al bando in tutt'Europa) sarebbe alquanto auspicabile. Anche ConLegno ha fatto la sua parte: sono stati presentati i risultati della ricerca sui forni di trattamento HT e le nuove prospettive riguardanti il NIR. Sul prossimo numero pubblicheremo uno speciale al riguardo.

DETENUTI SCATENATI

Il Maggiociondolo, cooperativa veronese dedita al reinserimento lavorativo di detenuti anche in pena



alternativa e persone disagiate, ha presentato Tally, un concetto di tavolino pieghevole listellare, multiforme e multifunzione, ottenuto dal recupero di listelli ripiallati e rispessorati ricavati da pallet usati non recuperabili. Non richiede chiodi e colle, i listelli infatti sono tenuti insieme da due lastre di plexiglass fermate da una cornice plastica, entrambe ottenute da plastiche rigenerate provenienti da scarti. La cornice permette inserimenti di optional (luci, prese, etc) e composizioni con altri tavolini. Nella foto Giuseppe Padovani, architetto e direttore della cooperativa (beppepadovani@gmail.com).

ARREDI DAL PALLET

Palm di Viadana ha presentato alla recente manifestazione Compra Verde di Cremona un'offerta particolarmente strutturata della



nascente divisione 'design'. L'arredamento presentato a Cremona (www.palmdesign.it) è ecoprogettato (utilizza Greenpallet® certificati FSC e PEFC) secondo i principi del design sistemico: utilizzare l'output di un sistema produttivo come il Greenpallet come materia prima di altri sistemi produttivi, riducendo però la quantità di rifiuti emessa. Sono nate così ben 9 linee: Dimensione Green, Base Up, Legoipallet, Gogreen, Cubopal-

let, Graden, Packaging, Espositori, Allestimenti. Gli elementi d'arredo evocano la natura e concretizzano la sostenibilità, che siano panchine o dondoli, fioriere oppure orti mobili. Alcune linee sono già state utilizzate da espositori dei saloni Sana, Vinitaly, Milano Green Festival e sono state presenti anche al Salone del Gusto di Torino.

NOTIZIA FALSA!

A marzo 2011 nelle piazze principali di Milano e Roma saranno installate due piramidi alte 7,5 metri create con cassette in legno di frutta e verdura per promuovere il valore ambientale e igienico-sanitario degli imballaggi in legno presso cittadini, istituzioni e imprese; la forma della piramide vuole anche richiamare la piramide degli alimenti, nella quale i vegetali sono alla base della corretta alimentazione. Alla fine della manifestazione i prodotti ortofruttili saranno donati ai cittadini. L'iniziativa è realizzata dal gruppo Produttori Imballaggi Ortofrutticoli di Assoimballaggi, con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico e delle principali associazioni degli operatori agricoli. Questa notizia è falsa ma solo in parte: in Francia è già stata realizzata con successo il 23 e 24 maggio scorso su Les Champs Elysées a Parigi. Vedere www.fnplegumes.org/sites/fnplegweb/

RECORD DI CONTATTI SU FACEBOOK PER IL GRUPPO 'IO STO CON IL SUGHERO'

Sarà perchè è un materiale riciclabile al 100%, riutilizzabile ed ecosostenibile. Un prodotto naturale con caratteristiche uniche, difficilmente riproducibili artificialmente. Fatto sta che il gruppo 'Io sto col sughero' ha superato i 10.000 contatti su Facebook. Un vero e proprio record per le campagne



di promozione internazionale, che conferma come l'ambiente e la tutela di un patrimonio prettamente italiano come le foreste di sughero siano tematiche che stanno molto a cuore al popolo del web. Per diventare anche tu amico del sughero vai su www.facebook.com/IoStoColSughero

GIORNATE FORMATIVE PER LA CONOSCENZA DEL SISTRI

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) le imprese dovranno utilizzare i dispositivi usb messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente per movimentare i rifiuti prodotti e, nel concreto, sostituire il proprio registro di carico e scarico rifiuti ed i propri formulari con questo nuovo sistema informatico. Per imparare a caricare i dati su questo nuovo sistema, che sostituirà i vecchi supporti cartacei, Irecoop e Confcooperative Forlì-Cesena hanno organizzato un corso in programma il 9 novembre nella sede di Confcooperative di Forlì e l'11 novembre nella sede di Cesena. Docente: Gianni Garavini, esperto sistemi ambientali. Iscrizioni entro il 29 ottobre, quota di partecipazione euro 50.

Info: www.irecoop.it.

UN PREZIOSO COLLABORATORE

L'ingegner Mattia Sarzi Madidini, a lungo coordinatore delle attività sul pallet del Cril, il Centro Ricerche Imballaggi in Legno, ha intrapreso una nuova attività lasciando al dottor Michele Grazioli il compito di proseguire le attività da lui gestite. A Sarzi Madidini (nella foto) va tutto il ringraziamento di Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno per l'efficace opera svolta, per aver saputo dare impulso e sviluppo al Centro, per aver creato contenuti informativi e formativi ancora validi tutt'oggi. Un particolare 'in bocca al lupo' per i suoi nuovi impegni professionali.



NEWS & AGENDA

OLTRE 100.000 VIAGGI PER PORTARE IL LEGNO A RICICLO

Più di 100.000 viaggi su e giù per la Penisola per portare a riciclo tutti i materiali raccolti nel corso del 2009. Continua incessante l'attività di Rilegno nella promozione della raccolta e del recupero degli imballaggi di legno: un impegno concreto, che nel 2009 ha registrato dati significativi: 1.267.867 tonnellate di rifiuti da imballaggi di legno avviate a recupero, di cui 1.212.067 avviate a riciclo e 55.800 a recupero energetico.



IL DOSSIER PREVENZIONE ARRIVA A ECOMONDO

Torna il dossier prevenzione Conai, il volume che promuove tutte le attività messe in moto per la prevenzione e la riduzione dei quantitativi dei rifiuti da imballaggi. Molte le direzioni nelle quali ci si è mossi in questi anni, perché prevenzione non significa solamente ridurre il peso o il quantitativo degli imballaggi, ma anche ottimizzarne la progettazione, ridurre l'impatto ambientale generato nella produzione, diminuire gli effetti inquinanti della logistica degli imballaggi stessi e delle merci... e molto altro. Per ogni edizione il dossier presenta casi eccellenti e casi studio, che possono anche servire da spunto per azioni che vanno nella giusta direzione. Questa edizione del dossier fa la sua prima 'comparsa' ufficiale a Ecomondo 2010.



LE FORME D'ARTE NEL RECUPERO DEL LEGNO

Una vecchia cassetiera originariamente rivestita in formica bianca: eliminando la formica e sostituendola con un "nuovo" rivestimento, fatto di parquet recuperato, il mobile ha cambiato faccia. Oppure una installazione artistica, moderno pinocchio impegnato nella lettura, realizzato di pezzi di legno appoggiati su un vecchio pallet inutilizzabile. Recupero ed eco sostenibilità si completano con l'arte del restauro: le creazioni che escono dal laboratorio dell'Ebanisteria Restauro di Matera, il cui ideatore è Alessandro Castano, sono mobili originali ed opere artistiche fatti con materiali di recupero e scarti di lavorazione del legno.





IL PALLET DIFETTOSO GENERA DANNI: A CHI LA RESPONSABILITÀ?

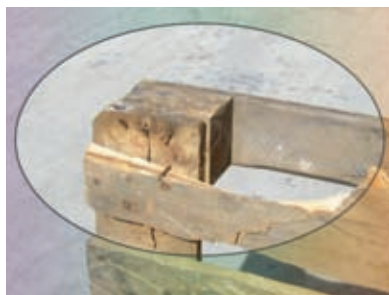
IL PALLET, GRANDE VIAGGIATORE CHE TOCCA AZIENDE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO E PERSONE, RICHIEDE UN ATTENTO LIVELLO DI VERIFICA DELLA QUALITÀ NELLE FASI DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, OLTRECHÈ DI RIPARAZIONE

Le specifiche prescrizioni tecniche, vigenti nel settore ed emanate a vari livelli da parte di vari organismi quali UNI, EN, ISO, rappresentano il più avanzato stato della tecnica e per così dire 'la summa' delle regole cui fare riferimento. Si tratta d'altro canto di disposizioni che fotografano lo 'stato dell'arte' per tutti quegli operatori commerciali i quali intendano approcciarsi consapevolmente all'attività di realizzazione e riparazione dei bancali, mirando in tal modo a scongiurare i possibili rischi ed inconvenienti che possano derivare e per non incorrere in forme di responsabilità per avere immesso in commercio prodotti viziati o difettosi. Trattandosi peraltro di norme tecniche, e non aventi una portata cogente, ci si è posti spesso il problema se tali norme di carattere tecnico, dette anche 'armonizzate', possano essere ritenute vincolanti o se, al contrario, siano piuttosto dei principi o linee guida ispiratrici, che come tali lascerebbero ampio spazio

 di **FEDERICO LEDIVELEC**
STUDIO LEGALE WWW.CBMLD.COM



anche alla diversa iniziativa, sotto il profilo realizzativo. Va certamente considerato e tenuto a mente da parte degli operatori di settore come, pur essendo tali disposizioni effettivamente delle norme non cogenti e dunque non vincolanti in senso stretto (a differenza di una norma di legge), esse rappresentano concretamente lo stato dell'arte e della tecnica di settore, e ciò laddove un Tribunale o comunque un Giudice si dovesse trovare investito dell'attività di accertamento di possibili responsabilità del caso derivanti da tali tipi di prodotto. E' difatti da considerare come gli interpreti della legge, evidentemente sprovvisti delle cognizioni di carattere tecnico della materia, dovrebbero necessariamente farsi carico del caso attraverso il riferimento offerto proprio dalle disposizioni di tale tenore e caratteristiche, che rappresentano il più avanzato stato di conoscenza della materia e della relativa tecnica; del resto un consulente tecnico se dovesse approcciarsi a tale tipo di verifica di accertamento di responsabilità, in quanto incaricato da un Tribunale, per valutare in concreto la sussistenza di cause di responsabilità, è evidente che il parametro cui lo stesso potrebbe attingere sarebbe rappresentato proprio da tali disposizioni.



PERCHÉ CONOSCERE LE NORME?

Ecco allora che la conoscenza delle norme armonizzate rappresenta un elemento imprescindibile per tutti quegli operatori di settore, i quali sono chiamati a garantire che i prodotti da essi immessi in circolazione siano realizzati o riparati in conformità con un grado di massima diligenza possibile sotto i profili

della portata, dell'utilizzo dei materiali adottati, e ciò anche al fine di scongiurare che possa derivare un danno a terzi a fronte della loro possibile circolazione. Oltre a ciò dunque, vi è la necessità di capire quali possano essere le conseguenze, dal punto di vista normativo, per il produttore di beni, nel caso in cui il prodotto immesso in circolazione abbia determinato un danno a terzi, o comunque abbia comportato una pretesa da parte di terzi che richiede comunque accertamento di responsabilità rientranti in tale ambito ed ipotesi. Riguardo al problema della sicurezza, non sussistono esclusivamente ipotesi di tutela di sicurezza dei luoghi di lavoro, di cui ogni imprenditore è o dovrebbe essere bene a conoscenza: guardando oltre il ristretto ambito in cui l'attività imprenditoriale si svolge, si considerino anche situazioni legate ad una più estesa circolazione dei beni in conseguenza di un continuo passaggio di mano e del loro riutilizzo per ripetute transazioni commerciali. Quest'ultimo aspetto rende ancor più evidente il possibile grado di responsabilità che può venire alla luce: i pallet sono strumenti che vengono spesso utilizzati anche per ripetuti e molteplici scambi commerciali e se non vengono apportate le necessarie riparazioni, si genera usura con possibile perdita di efficienza in termini di resa del prodotto, ed anche ripercussioni dal punto di vista della sicurezza. Ecco i motivi che rendono utile e necessaria un'analisi della vigente disciplina in materia di responsabilità per danno da prodotto difettoso.

COSA DICE LA DIRETTIVA UE?

Tale materia, già oggetto di una Direttiva a livello comunitario (Di-

rettiva 85/374/CEE relativa al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi) ha avuto nel nostro paese una prima attuazione attraverso il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 224, poi successivamente modificato dal D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 25. Il legislatore, successivamente, nel riorganizzare la materia della tutela del consumatore, ha peraltro inteso fare rientrare le disposizioni in materia di responsabilità da prodotto proprio all'interno del Codice del Consumo (D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206), espressamente includendole negli artt. da 114 a 127. Nell'esaminare e passare in rassegna la portata di tali disposizioni, va tuttavia tenuto conto del relativo ambito applicativo, e per fare ciò necessariamente occorre attingere anche dalle definizioni del Codice del Consumo, desumibili nella parte introduttiva dello stesso. Tale Codice ha una portata applicativa, per quanto è dato leggere all'art. 3, nei rapporti tra produttore e/o fornitore di un determinato bene ed il consumatore. Per produttore deve intendersi il fabbricante del prodotto finito o di una sua componente, o il produttore della materia prima (art. 115 del Codice del Consumo), mentre per consumatore o utente si intende la persona fisica che agisce per scopi estranei alla attività imprenditoriale o professionale. E' dunque subito chiaro come i presupposti di applicazione della normativa portino evidentemente ad escludere dall'ambito di tale responsabilità tutto quel ventaglio di ipotesi che attengono esclusivamente ai rapporti imprenditoriali, di carattere economico ed ai profili di regolamentazione dei relativi

sottesi interessi, che trovano invece la loro tutela nel contesto della disciplina delle obbligazioni e dei rapporti negoziali sussistenti tra imprenditori.

I CLIENTI NON SONO CONSUMATORI, PERO'...

Va sgomberato il campo da ogni possibile equivoco a tal riguardo e tenuto in considerazione che nelle ipotesi che ci riguardano si verte meramente in situazioni in cui un prodotto immesso in circolazione, stante un suo difetto intrinseco di fabbricazione o dei materiali utilizzati, abbia cagionato un danno ad una persona fisica. Ciò del resto potrebbe non essere così infrequente proprio laddove sono molti i passaggi di mano di un pallet, e dove anche una persona fisica, operatore del settore della logistica, del trasporto o altro, in ogni caso formalmente terzo rispetto all'attività imprenditoriale, si trovi a subire un danno derivante da un difetto di costruzione. Difatti la stessa persona fisica ha, in tal caso, direttamente titolo per potere invocare la responsabilità del produttore e per potere pretendere, laddove ne venga concretamente accertata la responsabilità anche sotto il profilo causale dell'evento dannoso, di ottenere il relativo indennizzo e ristoro per i danni subiti. La normativa in esame offre poi anche una nozione e definizione di prodotto, e ciò sempre al fine di consentirci di ben comprendere se i pallet possano effettivamente rientrare nelle definizioni della norma. A ben vedere il prodotto inteso nelle definizioni della normativa in discorso, e di cui all'art. 115 del Codice del Consumo, è inteso come "qualunque bene mobile", sia che si tratti infatti di beni che costituiscono





UNA GUIDA PREVENTIVA

Il parco pallet circolante risente di uno stato generale di obsolescenza che determina problemi di sicurezza rilevanti. Scopo della pubblicazione **Rischio infortuni - Come riconoscere un pallet da riparare** (curato da Federlegno Arredo con Assoimballaggi, Rilegno e CRIL), è determinare i criteri di riparazione di pallet non standard, fornendo un prontuario grafico, seppur non esaustivo, per un'immediata riconoscibilità di tali difetti e dare così uno strumento operativo che aiuterà al riconoscimento dei difetti critici aumentando la sicurezza.

oggetto di produzione industriale e che possono caratterizzarsi per una relativa produzione in serie, sia che si tratti di beni di produzione artigianale. Da questo punto di vista il pallet rientra pienamente nell'ambito applicativo di cui alla suddetta nozione, trattandosi infatti a tutti gli effetti di un bene mobile circolante per i suoi scambi commerciali. Non necessariamente poi l'ambito delle possibili responsabilità, stando a quanto sopra detto, potrà ritenersi circoscritto ad un contesto di chi eserciti l'attività su scala industriale, ma anche ad un piccolo imprenditore il quale operi autonomamente e senza una struttura, in forma artigianale, anche se questa figura è sempre meno presente nel settore che direttamente ci riguarda.

FORNITORE È ANCHE IL COMMERCIANTE

Andando poi oltre, nella disamina del testo normativo in esame, si evince come anche il solo fornitore dei beni sia parimenti soggetto passibile di responsabilità. La figura del fornitore è infatti individuata espressamente all'art. 116 del Codice in esame, anche se da questo punto di vista, tenuto conto di quella che è la portata dell'articolo in questione, possiamo notare come la ratio del legislatore sia stata più che altro quella di indurre in tal modo la possibile categoria dei semplici fornitori di beni, che come tali non abbiano concorso nella attività di produzione, a divulgare il nominativo e l'identità del produttore stesso. Pensiamo, da questo punto di vista, a chi svolga la mera attività di commerciante di pallet senza alcuna collaterale attività di produzione. Andrà dunque tenuto conto che gli stessi, proprio ai sensi di quanto sancito dall'art. 116

sopra richiamato, potranno essere tenuti a rispondere nei confronti del danneggiato solo laddove concorrano i seguenti elementi: 1) non sia nota l'identità del produttore, 2) il fornitore abbia distribuito il prodotto nell'ambito dell'esercizio di una specifica attività commerciale, 3) il fornitore non abbia o non sia in grado di comunicare entro tre mesi il nome del produttore o, a sua volta, del suo precedente fornitore. È dunque chiaro come nella prassi un fornitore minimamente avveduto ed edotto circa la normativa in questione, a cui siano rivolte specifiche contestazioni per danno da prodotto difettoso, tenderà verosimilmente a divulgare e rendere nota l'identità del produttore dal quale si sia rifornito, con ciò fugando ipotesi di possibile riconducibilità a sé delle responsabilità del caso.

NON INSERIRE QUESTA CLAUSOLA!

Andando oltre nella disamina della normativa, si rileva poi come eventuali pattuazioni o accordi (che dovessero essere conclusi tra il produttore del bene ed i possibili terzi) con cui si limiti o si escluda la responsabilità del produttore (o del fornitore) non hanno alcun valore. Difatti sono considerati dalla legge a tutti gli effetti come patti nulli e/o invalidi. Ciò ben si concilia del resto con il particolare ambito in cui la normativa in discorso trova la sua collocazione – nella ampia disciplina della tutela del consumo appunto – ed è dunque chiaro come il legislatore abbia voluto tutelare al massimo il possibile consumatore in relazione a vicende che vorrebbero comprimere una possibile relativa opportunità di tutela e ristoro dei danni subiti.

(segue nel prossimo numero)



LICENZA E REGISTRO DI CARICO PER I 'COMPRO PALLET'

DA AGOSTO SCORSO, IL COMMERCIO DI PALLET NECESSITA DI UN PERMESSO DELLA QUESTURA E DI UN DIARIO GIORNALIERO. PREVISTE COMPENSAZIONI PER I TRASPORTATORI CHE GESTISCONO IMBALLI RESTITUITI

Lo scorso 4 agosto è entrata in vigore la Legge n. 127 che contiene 'Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo' (ed il sostegno della produttività nel settore dei trasporti). Questo provvedimento è stato l'occasione per apportare modifiche al decreto legislativo 286 del 21 novembre 2005. All'articolo 11 ne è stato aggiunto un altro, il bis, che in tre punti introduce novità che interessano il mondo del pallet

"1. Nell'ipotesi in cui la merce da trasportare sia imballata, oppure stivata su apposite unità per la sua movimentazione, il vettore, al termine dell'operazione di trasporto, non ha alcun obbligo di gestione e non è tenuto alla restituzione degli imballaggi o delle unità di movimentazione utilizzate.

2. Qualora il committente e il destinatario della merce si siano accordati per la riconsegna degli imballaggi o delle unità di movimentazione, il vettore non è responsabile per il rifiuto di restituzione da parte del destinatario di unità di movimentazione di numero o di qualità inferiore rispetto a quelle con cui è stato effettuato il trasporto, ed ha comunque diritto ad un compenso per ogni prestazione accessoria eseguita.

3. L'esercizio dell'attività di commercio delle unità di movimentazione usate è consentito sulla base di apposita licenza rilasciata dalla questura competente per territorio. Il titolare della licenza è tenuto ad indicare giornalmente su registro vidimato dalla questura quantità e tipologia delle unità di movimentazione cedute e acquistate, nonché i dati identificativi dei soggetti cedenti e cessionari".

L'interscambio, in diretta o in differita, e tutto il pianeta dei pooling chiusi, trova così un primo inquadramento normativo, ma è il punto 3 il più interessante, che tocca da vicino chi esercita attività di compravendita pallet. L'effetto di questa novità sarà quello di ridurre i numerosi fenomeni di ricettazione di pallet sottratti all'interscambio. L'associazione ha richiesto ed è in attesa delle disposizioni delle attività competenti.

di LUCA MARIA DE NARDO



'IMBALLAGGI & RICICLO' DIVENTA A IMPATTO ZERO®

MENTRE LEGGETE LE NOSTRE PAGINE, GARANTIAMO CHE L'IMPATTO AMBIENTALE E SOCIALE DI QUESTO PERIODICO È STATO RIDOTTO IL PIÙ POSSIBILE. ABBIAMO SCELTO PER VOI COME PARTNER LIFE GATE

a cura della
REDAZIONE DI LIFEGATE



Il futuro del pianeta dipende molto dalle nostre azioni. I cambiamenti climatici in atto ne sono la prova: l'innalzamento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai perenni, la perdita di biodiversità, dipendono dal fatto che il nostro stile di vita, improntato al consumo di combustibili fossili, produce sempre più anidride carbonica e gas a effetto serra. Gli acquisti, gli spostamenti quotidiani, il riscaldamento delle nostre abitazioni, la realizzazione e stampa di una rivista: tutto ha un impatto sull'ambiente, impatto che è importante ridurre, se vogliamo mantenere il sistema in equilibrio.

IL NOSTRO CONTRIBUTO

Per questo nasce Impatto Zero® di LifeGate, il primo progetto italiano che concretizza gli intenti del Protocollo di Kyoto e che consente di stimare, ridurre e compensare il proprio impatto sul pianeta. Come funziona Impatto Zero®? Con un calcolo scientificamente fondato sulla LCA (Life Cycle Assessment), metodo stabilito dal Protocollo di Kyoto, si valutano le emissioni di CO₂ generate da una qualsiasi attività e si propone come ridurle. A questo punto si quantificano le emissioni 'inevitabili' in m² di superficie di foresta necessaria a riassorbirle, garantendo la creazione e tutela di aree boschive in crescita in Italia, Costa Rica, Madagascar, Panama e Nuova Zelanda. Tutti gli interventi sulle foreste vengono gestiti in loco dagli esperti forestali dei parchi, delle riserve e delle associazioni, specializzati in conservazione della biodiversità (Parco del Ticino, Parco Rio Vallone, Guardie Ecologiche Volontarie, Asepaleco e Fonafifo in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e dell'Energia del Costa Rica, ecc).

MA SIAMO SICURI?

Questa collaborazione con enti preparati e competenti garantisce che i terreni tutelati restino per sempre tali poiché sono sottoposti a vincolo a lungo termine. BIOS, Ente Certificatore accreditato SIN-CERT e riconosciuto dall'Unione Europea, si fa garante dell'intero processo. Con Impatto Zero® oltre 700 aziende hanno già compensato i propri consumi; sul mercato ci sono oltre 320 milioni di prodotti con il marchio Impatto Zero®, tra cui libri, riviste o prodotti cosmetici naturali. L'adesione di even-

ti importanti – come il Festival Internazionale del Film di Roma, gli eventi italiani del Dalai Lama, i concerti dell'Earth Day e della Giornata Mondiale dell'Ambiente - ha permesso a Impatto Zero® di ottenere grande visibilità e riscontro. Ecco perché, dal 2002 ad oggi, il progetto ha contribuito alla creazione e tutela di 28 milioni di m² di foreste che hanno compensato 90 mila tonnellate di anidride carbonica.

I NOSTRI "NUMERI VERDI"

Aderendo a Impatto Zero®, il trimestrale 'Imballaggi & Riciclo' ha deciso di farsi carico dell'impatto ambientale derivante dalla produzione e stampa di quattro numeri l'anno della rivista, quantificati in 4.800 kg di emissioni di CO₂. Tali emissioni sono state compensate contribuendo alla creazione e tutela di circa 2.800 m² di foresta in crescita nella zona di Chiriquí, a Panama, recuperando l'area con piante native da foresta pluviale. Partecipare al progetto Impatto Zero® ha anche risvolti etici e sociali: oltre agli interventi prettamente forestali in tutte le zone selezionate da Impatto Zero®, sono stati creati progetti volti alla valorizzazione delle foreste presso le popolazioni locali, ad esempio coinvolgendo le scuole in programmi di educazione ambientale rivolti ai bambini o ancora attraverso corsi di formazione professionale per sensibilizzare gli autoctoni nella gestione consapevole dei terreni agricoli. Questo impegno in Costa Rica è stato riconosciuto a livello internazionale da due premi: il premio 'Contributo al miglioramento della qualità della vita' e il premio 'Ford per la conservazione dell'ambiente'.

GEO-REFERENZE

Consulta la mappa su Google Earth delle zone forestate

LATITUDE	LONGITUDE
8°13'29.08"N	81°53'42.62"W
8°13'38.28"N	81°52'58.03"W
8°14'32.55"N	81°53'2.16"W
8°14'47.10"N	81°53'5.31"W
8°14'45.38"N	81°54'41.17"W
8°15'3.14"N	81°53'26.18"W



AUTONOMIA ENERGETICA DAGLI SFRIDI DI LEGNO E CARTONE

CHIMAR INVESTE IN UN IMPIANTO DI COGENERAZIONE CHE PRODurrà ENERGIA DA SFRIDI DI LEGNO E CARTONE

di LUCA MARIA DE NARDO

Si stanno concludendo in questi giorni i lavori per l'entrata in funzione di un innovativo impianto di cogenerazione a biomassa che utilizzerà gli scarti produttivi di legno e cartone dagli stabilimenti di Chimar, specializzata in soluzioni per l'imballaggio industriale standard e su misura. Il progetto, che lo scorso 24 giugno ha preso ufficialmente l'avvio con la firma del contratto di fornitura dell'impianto da parte di Cogenergy, ha visto il suo sviluppo attraverso diverse fasi di studio e revisione. "Abbiamo analizzato le opportunità più moderne ed innovative presenti oggi sul mercato – spiega Marco Arletti, amministratore delegato di Chimar - L'impianto si basa sul processo di funzionamento di una turbina ad alta velocità inserita in un sistema di raccordi e scambiatori di calore che impiega esclusivamente aria come fluido di processo". Alla fase del ciclo classico in cui si realizza la combustione del metano, per elevare la temperatura del fluido, è stato preferito uno scambio termico ad elevata temperatura generato dalla combustione di biomassa, legno e cartone. I vantaggi dell'impianto consistono nell'eliminazione sia dei costi di trasporto per lo smaltimento degli sfridi, sia dei costi di metano e di energia elettrica da rete pubblica: l'autoproduzione di energia elettrica è stata calcolata in 70 kW/h, quella di energia termica in 140 kW/h.



DUE IN UNO

Con il termine cogenerazione (o CHP Combined Heat Power) si intende la produzione combinata (contemporanea) in un unico sistema (o unità produttiva) di energia meccanica/elettrica e termica entrambe considerate effetti utili, partendo da una qualsivoglia sorgente di energia primaria (combustibile). Tutto ciò in alternativa all'acquisizione di energia elettrica dalla rete e l'approvvigionamento di combustibile per produrre energia termica (calorie e/o frigorifere) in loco (fonte: www.cogenergy.it).

UN SENTIERO VERDE

"La riduzione dell'impatto ambientale, elemento sempre più determinante per lo sviluppo economico, fa già parte da diversi anni del nostro percorso verso la green economy" ricorda Marco Arletti. Chimar ha iniziato con l'ottenimento della certificazione PEFC che garantisce l'utilizzo di materie prime provenienti da foreste gestite in maniera sostenibile; a ruota è seguita la certificazione FITOK, che attraverso un trattamento a calore del legno evita la diffusione di organismi nocivi presenti nel legno. Con l'installazione di questo impianto Chimar completa il ciclo di vita delle materie prime utilizzate, valorizzando anche gli sfridi di produzione. A metà dicembre è prevista l'entrata in funzione a regime dell'impianto, uno dei primi del comparto dei produttori di imballaggi in legno.



DIECI REGOLE PER RICICLARE MEGLIO

IN SCENA IL 2 OTTOBRE IN 20 PIAZZE ITALIANE LA PRIMA GIORNATA NAZIONALE DEL RICICLO E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI QUALITÀ, PROMOSSA DA CONAI INSIEME AL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER PRESENTARE IL DECALOGO 'RACCOLTA 10 PIÙ'

Nasce un Decalogo della Raccolta Differenziata di Qualità, ovvero le 10 regole d'oro per separare meglio e, dunque, riciclare meglio gli imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro. A stilarlo è stato **Conai**, il consorzio di produttori e utilizzatori di imballaggi, che insieme al Ministero dell'Ambiente ha dato vita alla prima *Giornata Nazionale del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità*, che si è svolta il 2 ottobre scorso in 20 città italiane. Ancona, Aosta, Arezzo, Bari, Bologna, Caserta, L'Aquila, La Spezia, Matera, Milano, Oristano, Perugia, Reggio Calabria, Roma, Siracusa, Termoli, Trento, Treviso, Trieste, Vercelli: venti piazze hanno ospitato per l'occasione un punto informativo di Conai dove cittadini e visitatori potevano trovare gadget vari e materiale pubblicitario in distribuzione e, naturalmente, il prezioso decalogo.

di CARLOTTA BENINI

WWW.CONAI.ORG

INSIEME IN PIAZZA PER IMPARARE A RICICLARE MEGLIO

Nella Giornata Nazionale del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità il 2 ottobre scorso 20 piazze italiane hanno ospitato lo stand informativo di Conai e un allestimento con panche di design



LE CITTÀ

- ANCONA piazza Cavour
- AOSTA piazza Emile Chanoux
- AREZZO piazza San Jacopo
- BARI piazza della Libertà
- BOLOGNA piazza Ravennana
- CASERTA piazza Ruggiero
- L'AQUILA piazza Duomo
- LA SPEZIA piazza del Bastione
- MILANO piazza San Babila
- MATERA piazza Vittorio Veneto
- ORISTANO piazza Roma
- PERUGIA piazza G. Matteotti
- REGGIO CALABRIA corso Garibaldi
- ROMA piazza della Repubblica
- SIRACUSA largo XXV Luglio
- TERMOLI p.za V.Veneto/Monumento
- TRENTO piazza Duomo
- TREVISO piazza dei Signori
- TRIESTE piazza della Borsa
- VERCELLI piazza Cavour

Raccolta 10 più è un utile vademecum contenente alcuni precetti di base per tutti i cittadini che vogliono imparare ad avere un atteggiamento più virtuoso e... eco-compatibile.

Sono dieci semplici regole di carattere generale che, seppur non entrando nello specifico delle singole realtà municipali, forniscono principi di massima per una buona raccolta differenziata.

“La raccolta differenziata – ha precisato in occasione della presentazione dell’iniziativa il Ministro all’Ambiente, Stefania Prestigiacomo – è la chiave, il punto di partenza essenziale di un corretto ciclo di smaltimento dei rifiuti che, nella loro quasi totalità, non sono uno scarto ma una risorsa che può essere utilizzata come materia prima per realizzare nuovi oggetti o come fonte di energia. In questa

direzione la Giornata Nazionale del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità si propone come un’occasione di divulgazione della cultura del riciclo all’opinione pubblica, ma anche come opportunità per innescare una concorrenza virtuosa fra le amministrazioni locali per un ambiente sempre migliore”.

“Una giornata non solo per parlare dei positivi risultati che Conai insieme a tutti i cittadini e ai Comuni italiani ha raggiunto, ma soprattutto per spiegare come, grazie ad un piccolo impegno quotidiano per fare bene la raccolta, sia possibile migliorare ancora il riciclo”, ha aggiunto Piero Perron, Presidente di Conai.

Perron ha voluto sottolineare, inoltre, “la positiva valenza ambientale, sociale ed economica di corretta raccolta e riciclo degli imballaggi”.



RACCOLTA DIFFERENZIATA DI QUALITÀ: UN BUSINESS PER I COMUNI

In Italia la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio è una realtà concreta, con zone d'ombra, ma anche con punte di eccellenza. I singoli e le famiglie, con i loro corretti comportamenti, possono molto. Bastano

dieci semplici mosse, come recita il Decalogo della Raccolta Differenziata di Qualità, per migliorare la gestione domestica dei rifiuti e raggiungere risultati più efficaci. È importante, ad esempio, separare correttamente i diversi materiali, riducendone il volume (delle bottiglie o delle scatole), riconoscere con

QUANDO IL RIFIUTO SPOSA IL DESIGN

Dal legno raccolto in discarica e riciclato possono nascere oggetti nuovi e originali come le eco-panche ideate da Conai (sotto la seduta *Favelas*)



**PENSIERI D'AUTORE
PER PANCHINE D'AUTORE**

Le sei ECO-PA(n)CKS sono state realizzate con imballaggi di acciaio, alluminio, carta, plastica, legno e vetro derivanti da riciclo.

Nuvola, ad esempio, è una seduta ispirata, come suggerisce il nome stesso, all'idea del cielo. Una piccola nuvola di OSB (un materiale composto da un mix di trucioli di legno e plastica) che poggia su un prato o galleggia in una piazza. La forma originale tondeggiante è stata sezionata per poi essere ricomposta ad incastro in vari livelli. Per enfatizzare ulteriormente la leggerezza del concept, il piano seduta è realizzato in vetro temperato float, ottenendo così una seduta da esterni "eterea", che però rimane solida e ben compatta per adempire alla sua stessa missione. Altri materiali presenti: metacrilato PMMA (materiale simil-plexiglass derivato da plastica riciclata), alluminio (vedi foto sotto)

Poi c'è *Favelas*, una panca da esterni ispirata al lavoro artistico dei Fratelli Campana e, con più esattezza, alla seduta *Favela*. "Ho immaginato queste panche che campeggiano nelle piazze, nelle vie delle nostre città, icone di un mondo dell'artefatto, del recupero e dell'assemblaggio", spiega il designer Giulio Patrizi. Alla base di questo progetto, la ricerca di un'ottimizzazione del sistema produzione, un'ottimizzazione possibile e sostenibile. La panchina, infatti, viene realizzata utilizzando scarti e ritagli provenienti da altre produzioni. Non solo materiale riciclato, quindi, ma ulteriormente ri-utilizzato: questa era la sfida.

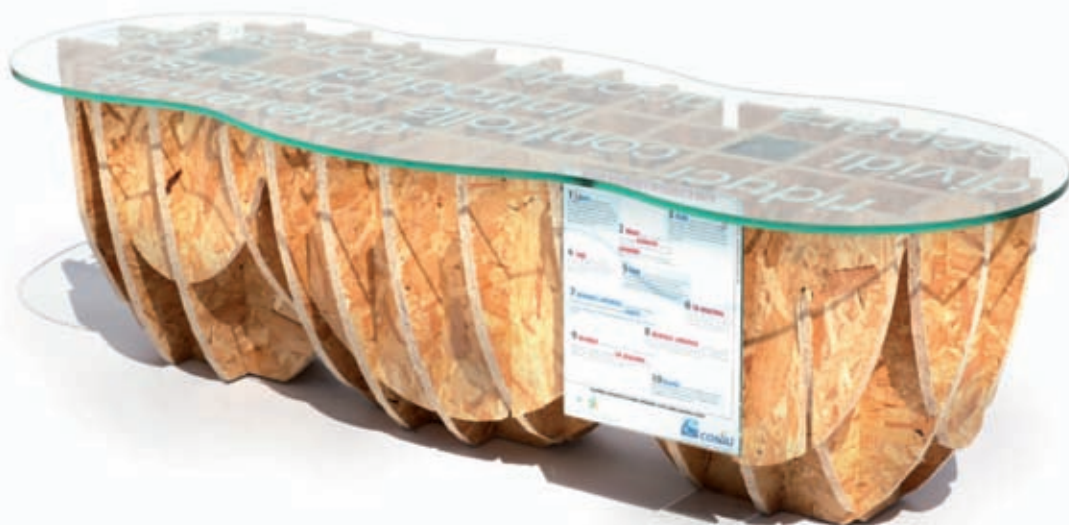
I messaggi eco-friendly sono inseriti, come dei timbri, a enfatizzare l'assemblaggio delle parti.

Realizzata con: Tubolare d'acciaio, MDF AEG (Medium Density Fibreboard, materiale composto da un miscela di fibra di legno, cellulosa e plastica riciclati), profili di alluminio, vetro.

attenzione il tipo di materiale, ripulire gli imballaggi dai residui di cibo. Differenziare e riciclare l'immondizia a partire dalle proprie mura di casa porta un beneficio ambientale, contribuisce ad evitare il consumo insostenibile di materie prime e a risparmiare energia.

Una buona pratica si traduce anche in corrispettivi economici più elevati per i comuni virtuosi. Conai, infatti, nell'ambito di un accordo stipulato con Anci per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, riconosce agli Enti Locali un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti urbani raccolti (in base a dei parametri che misurano l'omogeneità dei rifiuti e la presenza di materiali estranei non riciclabili, la raccolta viene classificata in 1^a, 2^a e 3^a fascia di qualità). Parlando in cifre, un comune di 100.000

abitanti (con una raccolta differenziata complessiva intorno al 45%) può ricevere corrispettivi economici che vanno dai 232.000 euro all'anno per materiale classificato in 3^o fascia di qualità, per arrivare fino a circa 1 milione di euro l'anno per materiale classificato in 1^o fascia di qualità, quadruplicando quindi i corrispettivi. Un meccanismo, che per una città di 1.000.000 di abitanti (con una raccolta differenziata complessiva intorno al 45%), prevede finanziamenti che possono arrivare a 9,5 milioni di Euro l'anno per una raccolta differenziata di 1^o fascia. Anche in questo caso, con il passaggio dalla 3^o fascia di qualità alla 1^o, il corrispettivo è quattro volte tanto: si passa da 2,3 milioni di euro a 9,5 milioni di euro all'anno. Si parla, quindi, di risorse molto importanti e preziose, che i Comuni possono utilizzare per il progressivo mi-





glioramento del servizio di gestione dei rifiuti da imballaggio per i cittadini.

ERANO RIFIUTI, ORA SONO ECO-PANCHINE D'AUTORE

Nelle piazze delle venti città italiane che hanno ospitato la Giornata Nazionale del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità, oltre ai punti informativi di Conai erano presenti anche sei panchine realizzate esclusivamente con materiali di imballaggio provenienti da riciclo. Acciaio, alluminio, carta, plastica, legno e vetro: gli scarti privati e famigliari recuperati e riciclati, in un intreccio che rispecchia la collaborazione dei sei con-

soziosi di filiera, hanno dato vita a sei originali panche di design. Le sei *ECO-PA(n)CKS* sono nate da un'idea dell'industrial designer Giulio Patrizi, e sono state progettate per rappresentare il messaggio ambientalista che Conai ha voluto portare nelle piazze delle venti città italiane coinvolte dall'iniziativa. 'Matchbox', 'Nuvola', 'uRbik', 'Favelas', 'Floating Paper', 'Retrò': sei dimostrazioni dell'efficacia del riciclo dei materiali, ora regalate alle amministrazioni locali per restare in dote alla cittadinanza. Saranno proprio i singoli Comuni a decidere dove collocarle, in bella vista, nei parchi o nei giardini pubblici.

IL DECALOGO 'RACCOLTA 10 PIÙ'

1. Separa correttamente gli imballaggi in base al materiale di cui sono fatti e mettili nell'apposito contenitore per la raccolta differenziata.
2. Riduci sempre, se possibile, il volume degli imballaggi: schiaccia le lattine e le bottiglie di plastica richiudendole poi con il tappo, comprimi carta e cartone.
3. Dividi, quando è possibile, gli imballaggi composti da più materiali, ad esempio i contenitori di plastica delle merendine dalla vaschetta di cartone oppure i barattoli di vetro dal tappo di metallo.
4. Togli gli scarti e i residui di cibo dagli imballaggi prima di metterli nei contenitori per la raccolta differenziata.
5. Sappi che la carta sporca (di cibo come i cartoni della pizza, di terra, di sostanze velenose come solventi o vernici), i fazzoletti usati e gli scontrini non vanno nel contenitore della carta.
6. Fai attenzione a non mettere nel contenitore del vetro oggetti in ceramica, porcellana, specchi e lampadine.
7. Riconosci e conferisci correttamente gli imballaggi in alluminio. Oltre alle più note lattine per bevande, separa anche vaschette e scatolette per il cibo, tubetti, bombolette spray e il foglio sottile per alimenti.
8. Riconosci e conferisci correttamente gli imballaggi in acciaio, solitamente riportano le sigle FE o ACC. Le trovi su barattoli per conserve, scatolette del tonno, lattine e bombolette, fustini e secchielli, tappi corona e chiusure di vario tipo per bottiglie e vasetti.
9. Introduci nel contenitore per la raccolta differenziata della plastica tutte le tipologie di imballaggi. Fai attenzione a non introdurre altri oggetti, anche se di plastica, come giocattoli, vasi, piccoli elettrodomestici, articoli di cancelleria e da ufficio.
10. Ricorda che se hai imballaggi in legno li puoi portare alle isole ecologiche comunali attrezzate. Cassette per la frutta e per il vino, piccole cassette per i formaggi, sono tutti imballaggi che possono essere riciclati.



OBIETTIVO: UN SALONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

DAL 21 AL 25 OTTOBRE IL CONSORZIO RILEGNO È STATO PARTNER AMBIENTALE AL SALONE INTERNAZIONALE DEL GUSTO DI TORINO

di MONICA MARTINENGO

Rispetto dell'ambiente e della biodiversità, creazione di un modello di evento a ridotto impatto ambientale, coerenza con il percorso intrapreso: il **Salone Internazionale del Gusto** e **Terra Madre 2010**, che si sono svolti a Torino nello spazio del Lingotto dal 21 al 25 ottobre, hanno consolidato per questa edizione le scelte progettuali adottate nel corso della passata edizione, promuovendo nuovi scenari di sviluppo.

Partner ambientale dell'iniziativa, quest'anno, anche il Consorzio Rilegno, che ha attivato diverse azioni per la promozione dell'utilizzo sostenibile della risorsa imballaggio di legno.

Dall'allestimento ai trasporti delle merci, dalla comunicazione alla gestione dei rifiuti, dall'acqua all'energia: espositori e visitatori sono stati chiamati in causa per diventare co-organizzatori della manifestazione, perché i comportamenti di tutti determinano la riduzione finale dell'impatto ambientale negativo dell'intero sistema-evento. Il lavoro degli organizzatori è cominciato nella passata edizione: nel 2008 l'impatto del Salone del Gusto, rispetto al 2006, è stato ridotto del 45% con alcune semplici azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti (ad esempio eliminando tutta la moquette dalla pavimentazione fieristica). Per il 2010 l'obiettivo è



assai ambizioso, dunque, e le 22 iniziative sviluppate dai promotori dell'evento 'sistemico' (ovvero dove tutto viene valutato e ragionato anche in riferimento al suo impatto sull'ambiente e sul contesto nel quale ci si muove), si avvalgono quest'anno della collaborazione dei partner ambientali e anche dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo-Bra (Cuneo). La ricerca, gli elementi progettuali, le applicazioni delle soluzioni per l'edizione 2010, i partner coinvolti e i futuri obiettivi sono stati riassunti e presentati con una ricca installazione nel padiglione 5.

LEGNO E RIFIUTI AL SALONE DEL GUSTO

Il sistema di raccolta interna ed esterna all'evento punta a raggiungere il 70% di differenziazione dei rifiuti, attraverso la raccolta integrale di tutte le frazioni (plastica, carta e cartone, vetro e lattine, or-

ganico, legno e sughero, olio esausto e residuo indifferenziabile). La raccolta è organizzata su tre livelli: le isole di raccolta, presidiate da volontari di Legambiente che aiutano il pubblico a porre il rifiuto nel contenitore giusto; il sistema 'banco a banco' con il quale si prelevano i rifiuti già differenziati dai singoli espositori all'interno dei propri spazi; la raccolta di materiale (soprattutto organico) nelle cucine e nelle aree di preparazione dei piatti in degustazione. Le frazioni vengono poi trasferite agli impianti di riciclaggio (per il legno il materiale andrà in pianura padana, mentre il sughero sarà trasferito nel cuneese per diventare pannello per l'isolamento, da usare in bioedilizia). In fiera ci sono anche spazi dedicati alla promozione della raccolta differenziata dei tappi di sughero con il progetto *Tappoachi?*. Il progetto è stato comunicato nello spazio dedicato all'enoteca del Salone del Gusto. Del resto, quale





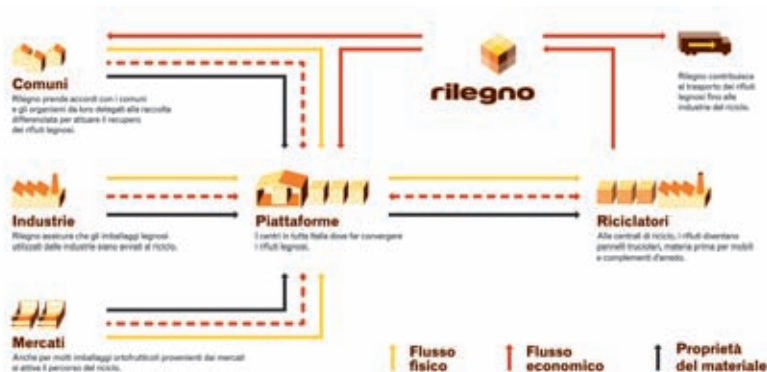
migliore occasione per sensibilizzare all'utilizzo del sughero per la tappatura dei vini, e per promuoverne la raccolta e il recupero una volta consumato il vino? Inoltre, presto, proprio a Torino sarà attivato il progetto *Tappoachi?*, che coinvolgerà i ristoratori del centro storico cittadino e i consumatori: i primi, con una raccolta dedicata concordata con Amiat, i secondi con la disponibilità di punti di raccolta presso le stazioni ecologiche. Il legno è comunque protagonista al Salone del Gusto: tutte le bancarelle, gli stand del mercato e altre aree espositive sono realizzati con imballaggi di legno, Greenpallet, progettati secondo i principi di eco-design, realizzati con legname certificato PEFC e accompagnati dall'etichetta AssoSCAI (Associazione per lo Sviluppo della Com-

pettività Ambientale di Impresa). Una scelta che ha consentito di risparmiare 22,43 kg di CO₂ rispetto agli allestimenti di altro tipo. I pallet forniti per gli allestimenti verranno poi riacquistati da Lavazza e Mapei (altri partner del Salone del Gusto) che li userà per la movimentazione delle merci, mentre i pallet non riutilizzabili – come tutti gli altri imballaggi di legno – verranno avviati al recupero grazie al lavoro di Amiat (gestore dei rifiuti per la città di Torino, e per la fiera) e alla collaborazione e coordinamento di Rilegno. Infine presso i Presidi Slow Food – esempi concreti di un modello di agricoltura basato sulla qualità, sul recupero dei saperi tradizionali, sulla sostenibilità – i piccoli produttori di ortofrutta hanno a disposizione cassette di legno.



Il ciclo del legno

Il legno è una risorsa naturale unica, rinnovabile, continuamente riciclabile. Rilegno impedisce che il legno finisca in discarica, assicurandogli una nuova vita attraverso il riciclo.



Rilegno è il Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclo dei rifiuti di imballaggio di legno.

Fa parte del sistema Conai e ha il compito di raggiungere gli obiettivi fissati per legge per il recupero degli imballaggi legnosi. Attraverso gli accordi stretti con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Rilegno coordina anche la raccolta di altri rifiuti in legno provenienti dal circuito cittadino (porte, infissi, mobili...). Grazie a Rilegno ogni anno circa 1.500.000 tonnellate di rifiuti di legno evitano la discarica: è così che il legno si trasforma da rifiuto in risorsa.

I numeri del legno nel 2009

2.100.000 le tonnellate di imballaggi di legno ammessi al consumo	2.196 i consorzi Rilegno	1.533.000 le tonnellate di legno parate al riciclo complessive da Rilegno	41.300.000 abitanti serviti in Italia	Nord Italia 1.050.000 le tonnellate di legno raccolte
1.260.000 le tonnellate di imballaggi di legno complessivamente recuperati in Italia	369 le piattaforme convenzionate con Rilegno, a copertura di tutte le regioni	Di queste 789.000 tonnellate di imballaggi di legno	oltre il 70% della popolazione nazionale	Centro 313.000 le tonnellate di legno raccolte
Ovvero il 60% degli imballaggi di legno ammessi al consumo	110.000 mezzi per il conferimento a riciclo	Quasi 12 kg per cittadino di raccolta di rifiuti di legno di provenienza domestica	4.713 i Comuni serviti	Sud 170.000 le tonnellate di legno raccolte

AL CENTRO LA GREEN ECONOMY

DAL 3 AL 6 NOVEMBRE ALLA FIERA DI RIMINI LA 14^a EDIZIONE DI ECOMONDO DEDICATA ALLE AZIONI, ALLE TECNOLOGIE E AL BUSINESS AMBIENTALE. RILEGNO FRA I PROTAGONISTI

Interventi per la qualità ambientale delle città, un grande evento dedicato al trattamento delle automobili a fine vita e un focus sul risanamento dei siti industriali abbandonati. Dal 3 al 6 novembre la Fiera di Rimini ospita la 14^a edizione di **Ecomondo**, il salone internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile che quest'anno è dedicato alle azioni, alle tecnologie e al business ambientale. Protagonista, come nelle edizioni passate, il Consorzio nazionale Rilegno, che anche quest'anno sarà presente in fiera con uno stand allestito all'interno dello spazio di Conai. Una delle carte vincenti di questa nuova edizione della kermesse ambientale è la gran mole di saperi diffusa nelle giornate della manifestazione. Il calendario dei seminari, messo a punto da un comitato scientifico composto dai più autorevoli esponenti del mondo dell'ambiente, ha come fulcro il tema dell'ambiente come motore della green economy. Riflettori puntati dunque sulle innovazioni tecnologiche e le ricerche industriali verso la sostenibilità dei prodotti, sui processi e i sistemi di gestione, sui nuovi modelli di sviluppo sociali. Al centro dei dibattiti, la conversione all'efficienza da parte della grande industria, la rivoluzione low carbon nelle città, il tema che tiene insieme ecologia e profitti, la tendenza a zero-emission, la diffusione di prodotti verdi e i progetti per trarre energia dai residui.

di CARLOTTA BENINI

WWW.ECOMONDO.COM

ALLO STAND DI RILEGNO
In alto le immagini dei pannelli esposti nello spazio Rilegno che illustrano il 'ciclo del legno' e i principali dati 2009 delle attività del Consorzio

Protegge il pianeta

Il sughero e il vino hanno un legame secolare e la storia di uno non può essere narrata senza fare riferimento all'altro. Il tappo di sughero possiede qualità ineguagliabili che finora l'ingegno non è riuscito ad imitare o superare. Preserva la cultura, la qualità del vino e il pianeta poiché è totalmente naturale e riciclabile. Il tappo di sughero protegge il gusto, lo charme e la natura.

ilsughero.org facebook.com/loStoColSughero



il sughero

si prende
cura delle
COSE
buone.



TUTTI AL FRONTE! LA GUERRA È APPENA INIZIATA

LA SFIDA AGLI ALTRI MATERIALI RIGUARDA EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ. CHI VINCERÀ? CHI COMUNICA MEGLIO I PROPRI PUNTI DI FORZA E LO FA COLLETTIVAMENTE, QUINDI LA PRIMA BATTAGLIA DA VINCERE È PROPRIO QUELLA DI BRUXELLES

L'industria europea del pallet e dell'imballaggio in legno come attore di un sistema economico europeo basato su competitività e sostenibilità: era questo il tema del 62esimo Congresso FEFPEB, la Federazione Europea dei produttori di imballaggi in legno, che si è tenuto il 30 settembre e il 1° ottobre a Bruxelles, presso l'hotel Marriott. Gli oltre 100 delegati provenivano da Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lituania, Portogallo, Sud Africa, Spagna, Svezia, Olanda, Turchia, Regno Unito, USA ed hanno partecipato ad una giornata per metà formativa, per l'altra metà informativa guidata dal presidente Gil Covey e dal segretario generale Fons Ceelaert, entrambi impegnati a tener desta l'attenzione dei delegati ai trend, ai fenomeni talvolta corrosivi talaltra esplosivi che possono appannare o esaltare l'appetibilità degli imballaggi in legno presso gli utilizzatori.

CORROSIONE E PROMOZIONE

Tra i fenomeni corrosivi, infatti, si annoverano quelli segnalati dal canadese Patrick Moore che, nella sua relazione dedicata al tema 'la risposta è negli alberi' ha insistito sull'esclusione della materia prima 'legno' attuata da alcuni marchi di certificazione ambientale e da alcune policy di onlus ambientaliste. A dar credito a queste posizioni sembrerebbe che la filiera che va dal bosco ai manufatti (imballaggi piuttosto che travi strutturali) emetta più anidride carbonica di altre filiere. Attenzione, la forza e l'eco di queste realtà è molto più forte del dato scientifico, la potenza della comunicazione non va sotto-stimata. Difatti Gil Covey, nel suo intervento di metà mattinata, dopo aver mostrato un nuovo video protettivo e promozionale del pallet, ha annunciato i punti salienti delle azioni di comunicazione che dovranno essere approvate e finanziate al più presto a livello comunitario. Saremo tutti chiamati a condividere i contenuti di queste campagne di informazione, ma anche e soprattutto a finanziarle. Come dire che, fino a quando ci racconteremo fra di noi che il legno è buono, sano e conveniente non avremo risolto il problema della sua competitività rispetto ad altri materiali.



di LUCA MARIA DE NARDO

PER CHI SUONA LA CAMPANA?
Gil Covey, presidente FEFPEB, in inedita versione con campana tibetana, non voleva richiamare i congressisti dopo il coffee break ma risvegliare le imprese di fronte ad allarmi e rischi dei mercati concorrenti





PATTUGLIA ACROBATICA

Da sinistra R. Cerri (Toscana Pallets), C. Mallarini (Mallarini Group), S. Cerullo (per Assoimballaggi e Conlegno), R. Gheno (Nord Legno), E. Barigazzi (per ConLegno) e L. Vierucci (Toscana Pallets). E. Durbiano e M. Ballardini erano al di qua dell'obiettivo, nel tentativo di tenere uniti i ribelli

QUOTE ROSA

A differenza del comparto pallet, nel settore dell'imballaggio industriale la rappresentanza femminile ha già raggiunto una quota del 50%. A sinistra R. Gavardini, a destra D. Frattoloni



ATTENTI AI NEW MEDIA

"Dobbiamo investire sul web, renderci visibili e trovabili – ha ricordato il presidente – Ecco, il video dal titolo 'CO₂ t less' promuove e difende bene il pallet, anche sul tema della riduzione dei rischi in caso di incendi rispetto al pallet in plastica che brucia più rapidamente, ma non accontentiamoci di poter disporre di questi supporti".

Il presidente ha ragione, basta digitare su You Tube la parola 'Wood Pallet' e fra i primi cinque risultati esce questo: www.youtube.com/watch?v=fZx6JgbhSmA.

Digitate con pazienza la stringa di testo e godetevi lo spettacolo che lavora per voi (in senso ironico) mentre vi state massacrando sui prezzi contro i vostri stessi colleghi. Certo, l'attenzione sul prezzo deve rimanere, ed alta: lo ha ricordato fra le righe Peter Praet, direttore generale della Banca Nazionale del Belgio, che nella sua relazione ha sottolineato come ci si debba aspettare nel medio-lungo periodo un rialzo delle quotazioni delle materie prime. "Aumenteranno i prezzi delle commodity da parte dei paesi emergenti come Brasile, Cina, Argentina, ma aumenteranno anche i fenomeni di protezionismo: all'orizzonte aspettiamoci nuove barriere commerciali".

Accanto ai fenomeni generati dalla globalizzazione dei mercati, il legno più di altri materiali soffrirà anche della globalizzazione degli insetti. E a Bruxelles gli interventi del belga Harry Arijis (presidente del gruppo permanente dell'UE sulla salute delle piante) e di Edmundo Sousa (esperto in entomologia forestale del Ministero dell'Agricoltura portoghese) hanno tracciato lo scenario in evoluzione della tematica fitosanitaria. "I controlli in ingresso sono la prossima sfida – ha precisato Arijis – Esistono per lo meno 250 organismi nocivi non ancora giunti in Europa ma che potrebbero presto interessare le nostre foreste. Stiamo perciò lavorando a una politica fitosanitaria il più possibile trasparente. Contrariamente all'approccio americano, l'Europa rimane meno protezionista perché non pone barriere pregiudiziali a nessun prodotto, a condizione che si dimostri la salubrità del prodotto. Quindi, preferiremo regolamentare, non vietare a prescindere, e soprattutto controllare l'importazione di tronchi, segati e manufatti provenienti da zone a rischio, piuttosto che stringere le maglie tout court".

OSPITI INDESIDERATI

In effetti, la politica dei controlli in ingresso evidenzia che su 6.613 intercettazioni, 2.097 hanno permesso di verificare materiali infestati e intervenire in modo mirato. Come dire che il controllo reprime e previene salvaguardando la libera circolazione delle merci. In particolare, l'intervento di Harry Arijis ha evidenziato che nessuna decisione da parte UE per l'applicazione dell'ISPM n. 15 all'interno della Comunità Europea è stata presa e comunque una proposta alla Commissione sarà fatta nel primo semestre 2012 e poi ci vorranno almeno altri due anni per la discus-

sione e la decisione finale. La ricerca presentata da Edmundo Sousa ha invece evidenziato la necessità di approfondire l'influenza del contenuto di umidità (superiore al 25%) negli imballaggi di legno nel trasferimento del nematode nelle prime settimane di produzione. Ulteriori approfondimenti sono necessari e saranno fatti nei prossimi mesi.

BENZINA VERDE

Infine, il tema dell'energia non poteva non riguardare la filiera del legno. Cormac O' Carroll (presidente e direttore di Poyry Forest Industry Consulting) e Filip de Jaeger (segretario generale CEI-Bois) hanno sviscerato un tema che coinvolge i produttori di imballaggi in legno su due fronti: da una parte il recupero delle biomasse interessa direttamente i siti dei produttori, che ne possono ottenere indipendenza energetica e riduzione dei costi, ma dall'altra esiste un mercato mondiale dell'energia da biomasse ben più affamato e con risorse tecnologiche e finanziarie capaci di costruire filiere parallele a quelle del legno industriale: la fame di biomasse potrebbe nel medio periodo produrre un contraccolpo sui costi dei pallet fino anche al 2,5% di rialzo sui costi delle materie prime. Filip de Jaeger ha evidenziato come negli ultimi mesi siano aumentati i problemi di approvvigionamento di materia prima per le imprese della lavorazione legno a causa del forte aumento della concorrenza da parte degli utilizzatori di biomassa legnosa per la produzione di energia. Nelle poche righe di questo report non è possibile raccontare tutto, ma sui siti di Assoimballaggi e di Con-Legno saranno presto disponibili le singole relazioni per ulteriori approfondimenti. Fra una pausa e l'altra del congresso è stato possibile riflet-

tere e raccogliere alcuni umori: per esempio, è stata lamentata l'assenza di visite ad impianti di colleghi stranieri, da molti considerata una fase informativa e formativa importante.

LOBBY? SÌ, GRAZIE!

Al rammarico, che riportiamo al presidente Covey per il congresso del 2011, aggiungiamo però la necessità di riflettere sull'importanza di aver tenuto l'assise di quest'anno proprio a Bruxelles: la scelta ha anche un forte valore simbolico: vuole essere infatti un appello alle nazioni europee perché si convincano che alcune strategie e campagne di comunicazione non possono e non devono essere 'covate' in periferia, ma essere frutto d'intesa collettiva e porre al legislatore comunitario. I contenuti scientifici, fitosanitari, ambientali legati alla filiera del legno vanno somministrati ai decisori dell'Unione, esattamente come altre filiere meno giovani ma più lungimiranti fanno da tempo. Il messaggio è dunque chiaro: allargare i confini del proprio orizzonte e comprendere il valore e la funzione positiva di quell'istituto tanto trasparente quanto poco conosciuto dagli italiani che si chiama 'lobby'. Infine, un secondo umore è stato possibile raccogliere a Bruxelles, anche se non direttamente nelle parole dei partecipanti, ma per semplice deduzione: l'importanza della cultura e della formazione. L'imprenditore del nuovo millennio sopravvive e si sviluppa solo se è disponibile a dedicare parte del proprio tempo alla lettura, al confronto, alla partecipazione a seminari e incontri formativi. L'ambizione della nostra rivista è quella di essere uno dei tanti strumenti di questo progetto, ma assolutamente non l'unico. Conoscere per agire e prima di agire.

EPAL IN MOSTRA

Ben presente dietro le quinte, il nostro pool ha voluto ricordare il peso specifico europeo e del pallet e dell'interscambio, pratica in assoluto meno costosa e più sostenibile



LE TRE 'R' PER USCIRE DALLA CRISI

L'UNDICESIMO RAPPORTO DELLA FONDAZIONE NORD EST EVIDENZIA ANCORA UNA VOLTA, COME IL TRATTO CARATTERISTICO DI QUEST'AREA SIA UN 'RIMBOCCARSI LE MANICHE' SENZA ATTENDERE INTERVENTI ESTERNI

di PRIMO BEE

È molto esplicito Daniele Marini – direttore scientifico della Fondazione Nord Est, nonché curatore assieme a Silvia Oliva dell'undicesimo rapporto 'Nord Est 2010' (Marsilio Editore) – quando presentando la ricerca sulla società e il sistema economico nordestino afferma che "la crisi è arrivata repentina, inattesa e ha generato un comprensibile disorientamento". È però altrettanto categorico quando sottolinea che la società nordestina non è rimasta a guardare subendo gli eventi in attesa di aiuti dall'esterno, ma ha fatto, invece, ricorso ad uno dei suoi tratti caratteristici: "...il darsi da fare in modo autonomo attivando le risorse e le energie disponibili". E oggi, benché la recessione non sia sicuramente risolta, nonostante la fase più acuta sembri superata, il sistema Nord Est sta cercando di guardare avanti nel tentativo di ridefinire le priorità per individuare nuovi percorsi di sviluppo in un atteggiamento proattivo. Un Nord Est quindi che si appresta ad affrontare la 'fine incerta di una crisi certa' facendo sì riferimento ai tradizionali valori formativi e identitari di questa area, ma ricercando contestualmente nuovi orientamenti, ridefinendo priorità e modelli organizzativi che il Rapporto, con un linguaggio immaginifico, individua nelle tre 'erre' del cambiamento: azione 'razionale', capacità di fare 'rete', 'radicamento' nel territorio. **'Razionalità'** sta per approccio pragmatico ad un nuovo contesto socio economico che vede stravolti i precedenti parametri di riferimento e che punta sulla riduzione dei costi, sulla riorganizzazione del sistema di produzione, sul riallineamento della filiera di riferimento. L'obiettivo di un atteggiamento razionale è, in altri termini, quello di recuperare efficienza per ritrovare competitività attraverso una sorta di 'cura dimagrante' che riguarda tanto le imprese quanto i lavoratori. **'Rete'** sta per una persistente consapevolezza che agire individualmente, oggi ancor più che nel passato, rischia di essere un limite alle possibilità di ripresa dello sviluppo del Nord Est. Mai come in questa fase il 'far da sé' mostra tutti i suoi limiti e crescente sembra essere, complice anche la crisi, la propensione a fare sistema, a fare rete, a creare massa critica. **'Radicamento'** sta invece per un'ulteriore accentuazione di una caratteristica già spiccata nel Triveneto: un'elevata sensibilità del proprio sistema produttivo non tanto al solo profitto, ma all'investimento nella società, nelle comunità, nel territorio. In una parola una forte ricerca di coesione sociale. E questa identificazione con il territorio di origine continua ad essere forte anche con l'ingresso nell'economia globale, con la crescente internazionalizzazione e con l'allungamento delle filiere produttive verso i paesi esteri. Certo, conclude il rapporto, affinché questo radicamento possa continuare è necessario che anche il territorio inteso come insieme di attori e istituzioni assecondi il mondo delle imprese nel difficile processo di trasformazione per uscire più competitivi dalla lunga fase recessiva. *(per gentile concessione di Trentino Industriale n° Settembre 2010)*



PESI WELTER CONTRO PESI MASSIMI

LA LEGGEREZZA FA BENE ALL'AMBIENTE? E LA DURABILITÀ NEL TEMPO, IL RIUTILIZZO, LA RIPARABILITÀ NO? IN ASSENZA DI UN MINIMO DI MISURAZIONI E DI DATI SCIENTIFICI, DI FRONTE A PROCLAMI DI ECOLOGIA DUBITARE DIVENTA NECESSARIO

Secondo quanto riportato da www.wbpionline.com, Ikea, grande catena distributiva internazionale specializzata nell'arredocasa, avrebbe dichiarato di voler sostituire il pannello truciolare con cartone riciclato a nido d'ape per la produzione di alcune linee di mobili presso i propri contoterzisti. Alla base di questa scelta vi sarebbero motivazioni ambientali: innanzitutto si eliminerebbero rischi e impatti connessi alla salute e all'ambiente legati all'uso di formaldeide nel pannello truciolare, ma non solo. Il mobile risulterebbe molto più leggero, a parità di prestazioni meccaniche ed estetiche, e senza pregiudicare durata e sicurezza richiederebbe forse meno energia per la produzione e il trasporto. Questa soluzione tecnica è già da tempo presente quale componente in molti arredi, sia di Ikea, sia di altri marchi, ma non così diffuso e usato massivamente come elemento strutturale in linee complete di arredo. Ipotizzando la correttezza e completezza dell'informazione,

di LUCA MARIA DE NARDO



ARREDARE COI PALLET

Mentre Ikea valuta alternative al pannello truciolare e al pallet in legno, forse il legno fatto uscire dalla porta rientra dalla finestra. Un esempio provocatorio di come il pallet in legno possa diventare elemento di arredo per negozi e forse per ambienti domestici. Qualcuno di noi è andato da Ikea a proporglielo?

IL LEGNO INQUINA?

Diverso è invece il caso di comparazioni fra legno e plastica che punta a profilare il pallet di legno come un gesto contro la sostenibilità. È il caso di iGPS-Intelligent Global Pooling Systems, che promuove la sostenibilità del pallet in plastica basandosi su una LCA dichiarata come 'indipendente'. Si sottolinea che una LCA è già di fatto indipendente, in quanto normata dallo standard ISO 14044. L'azienda di Orlando (Florida) mostra all'indirizzo www.igps.net/advantage/lca.php i risultati dello studio che rivelerebbero il 'danno' ambientale se si continua a ricorrere ai pallet in legno anziché a quelli in plastica a noleggio. I risultati sono veri e credibili, ed affascina la capacità di comunicare (su questo aspetto possiamo prendere sicuramente lezioni) di iGPS a fronte delle cui dichiarazioni va tuttavia precisato un grande limite: questa LCA considera uno scenario ipotetico, non la realtà. Ma la stessa LCA non è in grado di ipotizzare, per esempio, cosa accadrebbe se le foreste a taglio controllato da cui si ricava legno anche per pallet venissero abbandonate per ricorrere alla plastica: l'invecchiamento delle piante ridurrebbe grandemente la capacità di conversione dell'anidride carbonica che è tipica di piante giovani in fase di accrescimento. E chi compenserebbe tale inefficienza? La stessa iGPS elenca fra i vantaggi del passaggio alla plastica la conservazione delle foreste, un messaggio spesso utilizzato per promuovere un materiale o un prodotto: "Non abbattiamo gli alberi!". L'invito è quindi a dubitare seriamente di chi basa la propria sostenibilità su scenari ipotetici e asserzioni scientifiche incomplete o inesatte, ma al tempo stesso ad analizzare la comunicazione ambientale apprezzandone ed imitandone modalità ed efficacia.

al momento non verificabile, la riduzione dei consumi energetici per il trasporto derivante dall'alleggerimento sembrerebbe il primo concreto vantaggio ottenibile. Sembrerebbe, ed usiamo il 'forse', in quanto la dichiarazione di sostenibilità derivante da una sostituzione del pannello con strutture in cosiddetto 'recycled honeycombed paper' dovrebbe essere supportata da una LCA non solo di processo e di prodotto, ma anche comparativa fra le due soluzioni strutturali per il settore del mobile: si rimane quindi in attesa di poter accedere ad un'analisi completa e dettagliata in tal senso, l'unico strumento che autorizzi a dichiarazioni di sostenibilità. Non richiede invece ulteriori strumenti di valutazione il vantaggio ambientale ottenuto dalla sostituzione dei pallet in legno con i Loading Ledge, descritti al punto numero 17 della politica ambientale della catena svedese che riportiamo integralmente (vedi 'Continui Passi Avanti' all'indirizzo www.ikea.com/ms/it_IT/about_ikea/our_responsibility).

UN ALTRO PASSO AVANTI, N° 17

"I Loading Ledge, brevettati da Ikea, sono un'intelligente alternativa ai tradizionali pallet di legno. Anziché avere la rigida piattaforma dei pallet, i ledge sono flessibili e si possono ampliare o restringere in base alle dimensioni del carico. I Loading Ledge sono realizzati in plastica polipropilena continuamente riciclata e riutilizzata per creare nuovi ledge. La loro forma e dimensione è ottimizzata per i container e agevola il sollevamento delle unità di carico tramite carrelli elevatori.

Grazie al peso ridotto dei ledge, nei container vengono caricate due tonnellate di merce in più di quanto sarebbe possibile se si usassero i pallet di legno".

Il vantaggio di questi nuovi strumenti risiede nell'aver risolto il problema della saturazione dei container, ma vi sono limiti evidenti che difficilmente potranno diffonderne l'applicazione per prodotti e processi differenti da quelli simili a quelli di Ikea: infatti, sono adatti a prodotti autoportanti, viaggiano in ambienti e su percorsi ricorrenti, non devono adattarsi a situazioni di palettizzazioni miste, vengono sempre gestiti dagli stessi addetti alla logistica. Infine, si tratta di strumenti riutilizzati, il cui costo viene ammortizzato perché ne viene garantito il recupero grazie proprio al fatto che vengono gestiti all'interno di un circuito controllato, quale quello dei depositi Ikea. In sintesi, il vantaggio principale di tipo generale è quello della migliore saturazione del container, il vantaggio specifico è quello tipico di altri strumenti logistici quale si ritrova in tutti i flussi logistici intercompany.

Molti operatori del legno percepiscono le innovazioni di Ikea come una pericolosa deriva dal legno verso altri materiali, quando in realtà Ikea è stato, è, e sarà un grande consumatore di legno da riciclo. I due progetti analizzati vanno in realtà considerati come stimolo per aumentare da una parte le prestazioni ambientali del pannello truciolare, dall'altra progettare soluzioni di pallet ancora in legno, ma più performanti per trasporti su container e intercompany.



PIEMONTE, IL SUO NOME CONTIENE IL SUO DESTINO

UNA VOCAZIONE DA GRANDE TRASFORMATORE DELLE RISORSE CHE ARRIVANO DALLE MONTAGNE: PRIMA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE E DELLE MANIFATTURE, VENGONO AGROINDUSTRIA E AGROFORESTE. IN UN CONVEGNO DI ASSOLEGNO, LE 'ISTRUZIONI PER L'USO'

Per tutti gli operatori della filiera del legno, compresi i produttori di imballaggi, sarà utile e vantaggioso promuovere il recupero delle risorse forestali locali, di concerto con l'associazione di riferimento, con gli enti locali, con altri operatori subito a monte della propria collocazione lungo la filiera. È questo il messaggio che arriva dal convegno 'La filiera bosco-legno alla sfida del 3° millennio', promosso da Assolegno e da AFI (Associazione Forestale Italiana), in collaborazione con la Provincia di Torino e l'Associazione del Legno dell'Unione Industriale di Torino.

a cura della Redazione

UN SALONE ALL'APERTO

Il 17 e 18 settembre scorsi, a Bardonecchia (TO), il convegno si è svolto in concomitanza alla **Manifestazione Internazionale Forestale 'Bosco e Territorio'** inaugurata a Beaulard il giorno 17. Questa insolita fiera all'aperto era dedicata alle attrezzature per le utilizzazioni forestali e presentava due aspetti innovativi: 1) le attività dimostrative erano affidate a macchine dimensiona-

WWW.FIERABOSTER.IT

te per rispondere alle caratteristiche geomorfologiche ed ambientali delle nostre regioni montane, che sono alquanto diverse da quelle delle foreste della taiga siberiana o della fascia equatoriale;

2) è stato realizzato un percorso volto ad accrescere la percezione diretta dei visitatori dei nuovi problemi dell'impiego energetico del legno in edilizia, facendo ricorso al design ed alla land art.

L'IMPEGNO DELLA FEDERAZIONE

Il 18 settembre, invece, dopo i saluti di rito, Giovanni de Ponti, amministratore delegato di Federlegno Arredo, ha introdotto i lavori annunciando il progetto congiunto tra la manifestazione MADE EXPO e Assolegno per sviluppare il mercato del legno strutturale. Ma prima di entrare nelle tematiche specifiche, dedicate perlopiù al mondo dell'edilizia, l'incontro ha presentato contributi legati alla prima parte della filiera, quella che dal bosco al semilavorato coinvolge anche i produttori di imballaggi in legno.

Dati e tendenze relative ai macro e micro fenomeni nella produzione e negli scambi internazionali evidenziano alla fine che il legno è la terza

voce del valore delle importazioni italiane: è possibile ed utile limitare o ridurre tale voce? La domanda è stata contestualizzata nella realtà piemontese che ha ospitato il convegno. Paolo Gardino ha illustrato la recente indagine promossa da Assolegno dal tema 'Le imprese del legno nel Nord Ovest d'Italia: Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta': lo scenario comprende aziende medio-piccole che operano in settori differenti, dalla carpenteria agli imballaggi: su 42 intervistati, 22 hanno segherie proprie.

COSA VOGLIONO LE IMPRESE?

Il livello di modernità degli impianti non è elevato (19 anni), solo il 17% delle linee può dirsi moderna, ma ci si trova di fronte a un sistema di PMI bene informate che stanno cercando nuovi mercati, che sono disponibili ad investire in tecnologia nuova, che cercano presso le associazioni territoriali e nazionali informazioni su argomenti tecnici, su appalti pubblici e normativa, che chiedono supporto per gestire la relazione commerciale con i committenti pubblici, notoriamente burocratizzati e cattivi pagatori.

UN ENTE PUBBLICO 'DIFFERENTE'

Certamente la percezione degli enti pubblici resta, ma qualcosa sta cambiando, almeno in Piemonte: Elena Di Bella, rappresentante della Provincia di Torino, ha annunciato l'intenzione di candidarsi come partner delle imprese: come? Innanzitutto sostenendo il progetto BoisLab per sostenere l'uso del legno in edilizia; poi, corsi di formazione e un concorso per architetti, ingegneri e geometri presso i quali valorizzare specie quali il larice della Val Chisone piuttosto che il castagno del Cana-

IN CERCA DI MATERIE PRIME A KM ZERO

È possibile che la tratta tra il bosco e la manifattura possa essere coperta anche da un semplice carrello elevatore?



vese e del Pinerolese. Alla Provincia preme gestire le risorse boschive e promuovere il ricorso a risorse vicine e per questo intende affrontare il problema del frazionamento delle proprietà pubbliche e private tramite un nuovo regolamento che favorirà la nascita di consorzi. Si tratta di un lavoro molto complesso ma è un processo indispensabile: infatti il Piemonte ospita la maggior superficie forestale d'Italia, ma è suddivisa fra ben 5 milioni di micro particelle quanto alla proprietà.

SOSTENIBILITÀ PER CRESCERE

Nel momento in cui la regia congiunta fra enti locali e associazioni permetterà l'aggregazione di operatori concentrati in consorzi e sistemi di imprese, sarà importante in parallelo agganciarsi al tema della sostenibilità, soprattutto per debellare le percezioni di negatività associate al taglio degli alberi. "Le indicazioni di Kyoto 2 – aveva ricordato Pierre Marie Declos, analista degli scambi internazionali, all'inizio del convegno – insistono sulla necessità di calcolare l'impronta di carbonio, sviluppare i crediti di CO₂, valorizzare il mercato delle biomasse. Insomma trasformare il fattore "stoccaggio CO₂" in elemento di marketing si traduce nel messaggio 'se comprate legno, comprate CO₂ sequestrata".

ANDIAMO SUL CONCRETO?

La tavola rotonda dedicata 'Alla scoperta dell'universo sconosciuto: la filiera bosco/legno in Italia', ha visto la partecipazione del Presidente di Federlegno Arredo Rosario Messina, di Paolo Bortolotti, Nicoletta Azzi, Samuele Broglio, Guido Callegari, Bruno Giau, Giorgio Corrado e Marcello Missaglia. L'incontro ha fornito occasione per un'interessante con-

fronto tra il mondo dell'industria, della tecnologia, dell'economia e dell'amministrazione pubblica. Gli esiti della tavola rotonda hanno riassunto i temi trattati dal convegno permettendo di redigere un'agenda delle prossime azioni da svolgere: 1. Sviluppo della collaborazione con gli istituti di ricerca avanzati al fine di applicare le nano tecnologie anche ai prodotti legnosi; 2. Ridurre le procedure burocratiche per assicurare l'impiego di tutti i tipi di legno nazionale; 3. Avviare una seria politica per il restauro delle foreste prive di interventi colturali al fine di aumentare la produzione interna; 4. Realizzare una cabina di regia per rilanciare la coltura del pioppo, favorendo un consorzio che veda la partecipazione di pioppicoltori e certificatori; 5. Realizzazione di un tavolo di concertazione istituzionale per valorizzare i prodotti legnosi nazionali anche a livello comunitario; 6. Incoraggiare il confronto tra cultura tecnica e universitaria in modo da migliorare la formazione professionale a tutti i livelli; 7. Coinvolgere il mondo dei giuristi per superare le difficoltà legate all'uso del suolo che rappresentano un serio ostacolo per la valorizzazione delle risorse forestali interne; 8. Stabilire un consiglio dedicato al legno ed all'energia al fine di superare gli inconvenienti determinati dalla scarsa comunicazione.

Il prossimo appuntamento è per il 2011, dichiarato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale delle Foreste; l'ipotesi è che gli Stati Generali della Filiera del Legno si terranno in Centro Italia, grazie all'offerta della Regione Toscana di ospitare l'incontro (*tutti gli atti del convegno sono disponibili per gli associati presso www.assolegno.it*).



ITALIA POVERA DI LEGNO?

FederlegnoArredo ha aperto nel 2010 l'Ufficio Forestale che si occuperà della gestione sostenibile dei boschi, della tutela delle risorse forestali del nostro Paese, dell'aumento del consumo industriale di materia prima legno locale, di fornire servizi alle associazioni della Federazione. L'Italia è un paese ricco di foreste; sul suolo nazionale, in particolare nello strato arboreo, sono presenti 117 specie differenti, pari a 2/3 dell'intero patrimonio floristico arboreo europeo. Inoltre 10 delle 14 categorie forestali tra le più rappresentative della varietà ecologica del continente europeo e una componente faunistica e floristica estremamente ricca fanno parte del patrimonio forestale italiano. Negli ultimi 50 anni, peraltro, la superficie forestale italiana è quasi duplicata e attualmente il tasso di utilizzazione delle risorse forestali è tra i più bassi in Europa (30% circa). Al fine della valorizzazione economica delle proprietà forestali italiane, e per evitare il solo ricorso all'approvvigionamento estero delle materie prime, FederlegnoArredo è impegnata nell'organizzazione di stabili sistemi di fornitura su scala locale, nella razionalizzazione della gestione delle risorse e nell'incontro tra domanda e offerta. L'Ufficio Forestale di FederlegnoArredo sosterrà la crescita continua della domanda di legname, con prezzi contenuti e una competitività raggiunta grazie alla capacità di aggregazione dell'offerta interna e a costi logistici inferiori. Il nuovo ufficio forestale, coordinato Claudio Garrone, collaborerà con A.F.I. Associazione Forestale Italiana, il cui Vice Presidente è sempre il dottor Garrone.



PAROLA D'ORDINE: MANTENERE L'EQUILIBRIO

UNO SGUARDO AI MERCATI PER CAPIRE COME ANDRÀ LA PROSSIMA STAGIONE DEGLI ACQUISTI, ANCHE PER I PRODUTTORI DI IMBALLAGGIO IN LEGNO, SIA PER I TRONCHI SIA PER I SEGATI

di ANDREA BREGA

L'equilibrio tra domanda e offerta è ancora al centro del dibattito italo-austriaco, tant'è che anche in occasione dell'incontro di Portsach (Austria) il neo-presidente del Gruppo segherie dell'Associazione austriaca dell'industria del legno, Christoph Kulterer, non ha mancato di sottolineare sia il buon recupero degli ultimi mesi sia i forti rincari verificati sui tronchi, che a maggio hanno raggiunto i prezzi più alti degli ultimi 15 anni con un costo medio intorno ai 102 euro al m³ franco segheria.

ITALIA-AUSTRIA, STABILITÀ DOPO GLI AUMENTI

A favorire questa situazione è sicuramente intervenuta la decisione della maggior parte delle segherie austriache di fermare l'attività per due settimane ad agosto, riuscendo così a rifornire i piazzali di tronchi sufficienti a garantire la produzione per tutto settembre e, probabilmente, anche per le settimane successive. "Non è possibile invece – ha affermato Kulterer – fare previsioni sulla reperibilità di tronchi e sui prezzi di approvvigionamento dopo la fine di ottobre". Attualmente il mercato è in una fase di carenza che sta colpendo l'Austria occidentale e in maniera più pesante la Germania. Questa regione d'Europa, fatto assolutamente eccezionale, sta acquistando tronchi dai forestali austriaci. Per sopperire alla situazione l'Austria ha importato il 15% di tronchi in più da Repubblica Ceca e Slovacchia. La difficile situazione di approvvigionamento della materia prima 'tronco' in Germania sta portando i prezzi a incrementi significativi, tant'è che per la prima volta su base franco partenza strada forestale hanno raggiunto i livelli praticati in Austria. Questa situazione si è riflessa

COMPENSATI: IMPORT IN CRESCITA NEL 1° SEMESTRE

Nel periodo gennaio-giugno 2010 le importazioni italiane di pannelli compensati sono cresciute del 25,2%. Gli acquisti di compensati (compresi i listellari) hanno raggiunto quota 267.560 m³ (+53.880 m³ rispetto al 1° semestre 2009)

sull'export tedesco di tronchi che nei primi sette mesi dell'anno è calato complessivamente del 14,4% (fermandosi a 1,34 milioni di m³), e del 17,7% con la vicina Austria (728.000 m³). Sicuramente migliore è la situazione in Austria, che chiuderà l'anno con la produzione in aumento di circa il 10%. La carenza di materia prima che ha caratterizzato la prima parte dell'anno è gradualmente rientrata dopo la concessione degli aumenti ai forestali e attualmente l'afflusso di tronchi verso le segherie è abbastanza regolare. Interessanti i dati delle esportazioni austriache del primo semestre: totale +7,6% (2,942 milioni di m³), Italia +6,7% (1,741 milioni di m³), Germania +51,6% (301.000 m³). Quest'ultimo dato, in particolare, è una conferma dell'interesse dei tedeschi a reperire materiale di buona qualità per le proprie produzioni di travi lamellari, KVH e merce da pialla.

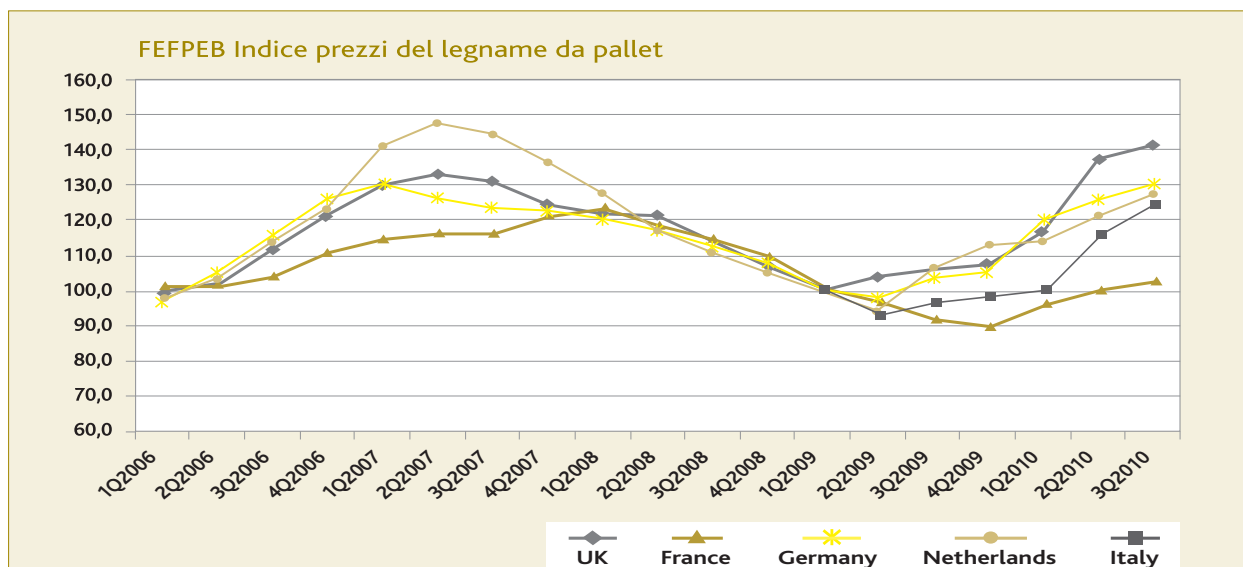
IL MERCATO ITALIANO

Per quanto riguarda la situazione italiana, Giampiero Paganoni, presidente di Fedecomlegno, dopo aver esortato gli austriaci a porre attenzione alla selezione dei clienti e ai tempi di pagamento (il rischio sul nostro mercato è elevato), ha brevemente analizzato

le percentuali della domanda nazionale di segati di conifere: serramenti e falegnameria -30% (soprattutto per il materiale scandinavo e americano); costruzioni -30% (causa il pesante calo di sottomisure e ponteggi); travi lamellari ed elementi per tetto +10% (con maggiori difficoltà nel mercato delle nuove case e un buon andamento delle ristrutturazioni); imballaggi -10%. Nel complesso, la prima parte del 2010 ha mostrato una parziale ripresa dei consumi, concentrata nei mesi di giugno e luglio. Anche i dati relativi alle nostre importazioni nei primi 5 mesi sono tutto sommato positivi: da Austria +9%, Germania -5% , Svezia +10%, Finlandia -4,7%. In crescita sono risultati gli acquisti da Repubblica Ceca, Slovacchia, Svizzera, Ucraina e Russia. Quello emerso a Portsach è un quadro sostanzialmente ottimistico, che avrebbe potuto anche essere migliore se gli stock italiani non fossero stati bassi e disassortiti, fattore che evidenzia la cautela nell'accumulo di materiali da parte dei commercianti. "Nell'insieme la situazione è ottimale – ha concluso Paganoni – e per mantenere l'equilibrio ritengo opportuno che i prezzi della materia prima rimangano agli attuali livelli senza ulteriori incrementi".



PREZZI DEL LEGNAME DA PALLET
L'indice prezzi diffuso da FEFPEB inerente al terzo trimestre del 2010 rileva incrementi netti in tutti i principali paesi europei rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Pallet Timber Index, inoltre, evidenzia un allineamento dei prezzi italiani con quelli rilevati in Germania e Olanda, ma sottolinea anche tensioni sulla materia prima in Italia e Regno Unito dove il balzo delle quotazioni è stato più repentino



Fonte: FEFPEB



LE QUOTAZIONI DEL PIOPPO

* Camera di Commercio
di Mantova
(rilevazione del 7 ottobre 2010)
Pioppo in piedi da pioppeto
• 57/87 euro a tonnellata
Pioppo in piedi da ripa
• 26/38 euro a tonnellata
Tronchi di pioppi da sega
per imballo
• 50/55 euro a tonnellata

* Camera di Commercio
di Alessandria
(rilevazione del 4 ottobre 2010)
Pioppo in piedi da bosco
• 59/80 euro a tonnellata
Pioppo in piedi da ripa
• 30/40 euro a tonnellata



UNO SGUARDO ALL'EUROPA

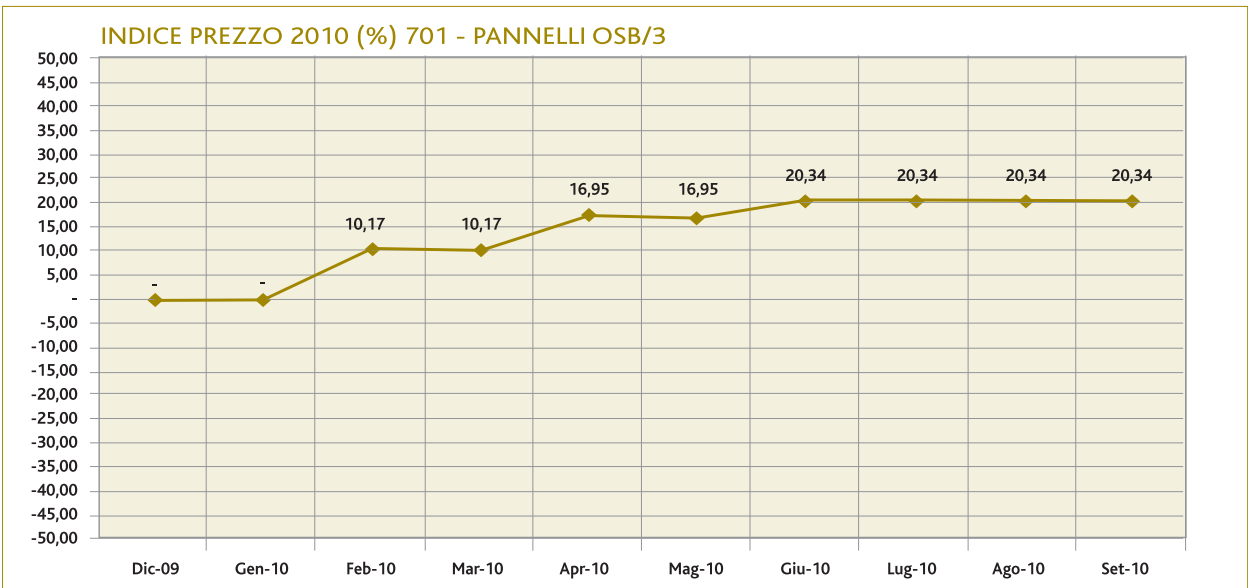
Il mercato europeo del legname evidenzia un'inversione di tendenza che porterà a un incremento della produzione a fine anno compreso tra 10 e 15%, con i prezzi dei tronchi che, rispetto alle quotazioni del 2009, raggiungeranno picchi compresi fra +15 e +25% (livello record dell'ultimo decennio). Al Convegno Nazionale del Legno di Bardonecchia dello scorso 18 settembre, il tema 'mercati' è stato quindi al centro degli interventi con un'attenzione particolare agli sviluppi in atto nei principali paesi produttori. L'Austria, con circa 9,5 milioni di m³, dovrebbe crescere del 10%, mentre sul fronte prezzi dei segati esportati sul mercato italiano non sono previste ulteriori impennate, anche perché, è stato sottolineato, se nel settore imballaggi la domanda è sostenuta, l'edilizia è ancora in una fase di calma. La Germania si conferma il maggior produttore nonché il principale consumatore europeo di conifere con le segherie, che hanno lavorato a pieno ritmo grazie a una domanda interna molto forte. A favorire questa situazione ha sicuramente contribuito l'incremento del prezzo dei tronchi ottenuto dai forestali che ha garantito un afflusso costante di materia prima ma, come ha sottolineato Tommaso Lavarone, consigliere Assolegno delegato per l'Associazione europea delle segherie, "Sarà interessante verificare l'impatto che avrà sulla produzione tedesca l'attività delle segherie KHB e KNT, recentemente assorbite dalla Ilim Timber di San Pietroburgo, attualmente il maggior gruppo russo per i prodotti forestali".

NEI PAESI SCANDINAVI...

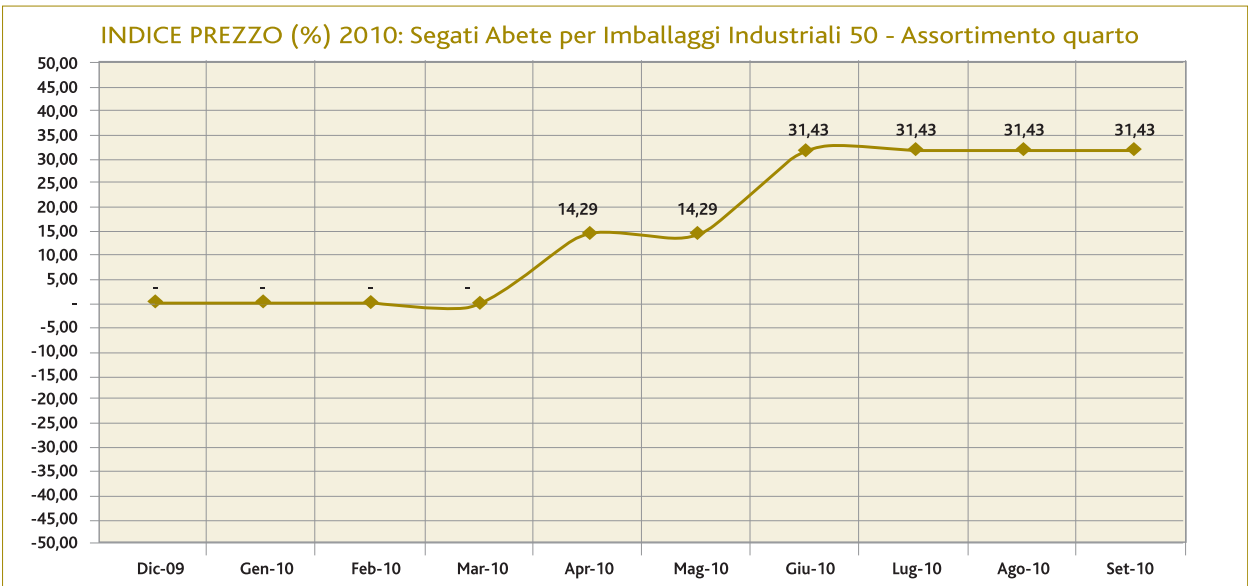
Mercato positivo anche in Svezia che nel periodo gennaio-luglio ha evidenziato una crescita della pro-

duzione vicina all'8% (pino +13%, abete +5%). Le prospettive di mercato appaiono comunque differenti per le due principali specie; se per l'abete si registra una certa carenza, il pino invece vede una maggiore disponibilità legata essenzialmente al rallentamento della domanda nei paesi mediorientali dovuto al Ramadan. Per quanto riguarda il paese scandinavo l'uragano di fine agosto non dovrebbe influenzare il prezzo dei tronchi da sega: su 3 milioni di alberi abbattuti si stima che la quantità di tronchi adatti a essere segati non dovrebbe superare 1 milione di m³, cifra facilmente assorbibile dalla produzione corrente. Torna il sorriso anche alle segherie finlandesi grazie a una produzione di 5,3 milioni di m³ nei primi otto mesi dell'anno, pari a una crescita del 27% rispetto allo stesso periodo del 2009. Sarà però da valutare l'impatto che avrà sul mercato la recente decisione della UPM di tagliare la produzione in Finlandia nel quarto trimestre 2010 a causa sia del calo della domanda previsto per la fine dell'anno, sia del prezzo elevato dei tronchi che ha limitato la competitività delle segherie finniche sui mercati esteri. "Comunque – ha commentato Lavarone – non dovrebbero esserci ripercussioni sul mercato italiano".

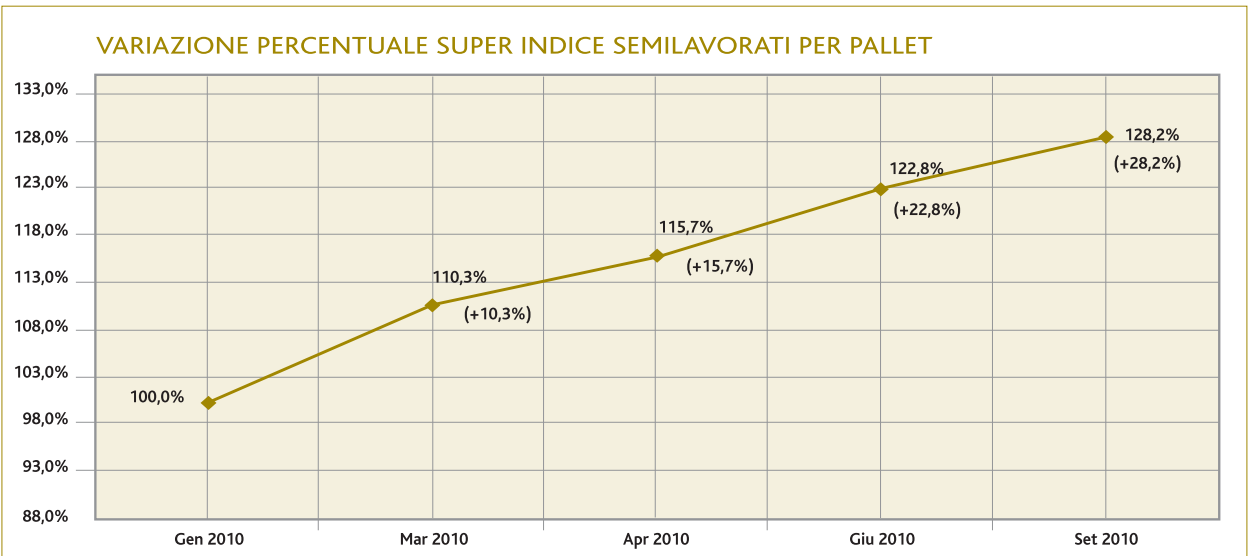
I primi sette mesi del 2010, infine, hanno visto la crescita della produzione di segati di conifere in Russia (+4,5%, 10,7 milioni di m³) con la produzione destinata ad aumentare ulteriormente nel medio/lungo termine sia nella parte europea (segati di abete) sia in Siberia (pino e larice). L'unica incognita è rappresentata dai prezzi espressi in euro per l'export, aumentati significativamente negli ultimi 12 mesi per il graduale rafforzamento del rublo rispetto alla valuta europea.



Fonte: Assoimballaggi Associazione Federlegnoarredo



Fonte: Assoimballaggi Associazione Federlegnoarredo



Fonte: Cril



CRESCERE CON CONSAPEVOLEZZA

INTERVISTA A CHRISTOPH KULTERER, PRESIDENTE DEL GRUPPO SEGHERIE DELL'ASSOCIAZIONE AUSTRIACA DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO, E PATRON DI HASLACHER DI SACHSENBURG, OSSERVATORE PRIVILEGIATO DEL MERCATO CONTINENTALE DEI TRONCHI, DEI SEGATI E DEI PRODOTTI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO

di ANDREA BREGA

Il Gruppo Haslacher negli ultimi anni ci ha abituati alle sorprese. Che si trattasse di una nuova segheria all'avanguardia, di un impianto a biomassa avveniristico o di un centro logistico efficace e moderno, l'azienda di Sachsenburg (Austria) ha sempre mostrato di vedere lontano e di intendere la 'professione legno' come uno slancio verso il futuro. E la stessa scelta dell'azienda di inserire Dieter Kainz con il ruolo di CEO è l'ennesima dimostrazione che la famiglia Kulterer non si limita alla contingenza, ma punta sempre a 'guardare oltre' come fattore di crescita e stabilità.

Per saperne di più abbiamo sentito Christoph Kulterer sull'evoluzione del suo gruppo e sui trend dei mercati europei.

"Dal 1° ottobre Dieter Kainz assumerà il ruolo di CEO del Gruppo Haslacher Norica Timber – esordisce Kulterer – e sarà affiancato da Franz Meließnig e Peter Fercher, due dirigenti di grande esperienza. La holding, ovviamente, rimarrà di proprietà della nostra famiglia, il che mi permetterà di seguire l'azienda con meno pressioni grazie anche al fatto che presiederò l'importante ruolo di presidente del Consiglio di Vigilanza. La grande cresci-

ta dell'azienda negli ultimi anni ci ha portati alla necessità di allargare il management e Kainz, grazie alla sua esperienza e alla sua grande conoscenza dei mercati, è sicuramente la persona giusta. Vogliamo continuare a crescere anche in futuro e la scelta di una figura come Kainz è stata dettata dalla nostra volontà di rinforzarci per continuare a portare avanti la nostra strategia che, infatti, rimane invariata. Per quanto riguarda i nostri canali di distribuzione non cambierà nulla, in particolar modo in Italia, dove siamo molto ben rappresentati e abbiamo una larga clientela con cui lavoriamo bene da molti anni”.

A proposito di Italia, come vede la situazione?

“Per quanto riguarda l'Italia posso dire che siamo usciti dalla crisi anche se abbiamo ancora dei problemi con i finanziamenti e i fidi, ma comunque negli ultimi mesi vedo una situazione decisamente migliore. Soprattutto il secondo trimestre è andato molto bene, sia in Italia sia in altri mercati come il Levante e il Giappone, anche se, purtroppo, il risultato avrebbe potuto essere addirittura migliore se non avessimo sofferto per la mancanza di tronchi. Fortunatamente durante il mese di agosto le produzioni si sono fermate e la situazione delle scorte è migliorata anche se non siamo in grado di dire fino a quando durerà questa tregua. Una cosa è certa, una situazione come quella del 2009 ci ha confermato che è assolutamente indispensabile trovare nuovi mercati, perché se fossimo stati concentrati esclusivamente sull'Italia avremmo avuto grossi problemi. Da qui la scelta di non spingere oltre sul mercato italiano”.

Secondo lei quali sono i mercati più promettenti?

“Tra i mercati più interessanti sicuramente direi quelli dell'Est. In futuro ci sarà una grande crescita in questi paesi e il Pil continuerà a crescere maggiormente rispetto a quello dei paesi dell'Europa occidentale. Gli Stati Uniti, invece, sono un capitolo a parte: se dovessero ritornare a un livello normale (cioè a quello precedente il boom del 2005) ne goveremmo sicuramente tutti, ma sono convinto che gli Usa non torneranno a livelli interessanti prima di qualche anno”.

Come vede il mercato degli imballaggi?

“Prima dell'estate abbiamo avuto delle difficoltà perché le industrie italiane, che hanno fatto registrare una ripresa delle esportazioni, hanno aumentato le richieste di imballaggi e pallet.

Purtroppo, per la già citata carenza di materia prima, non abbiamo potuto soddisfare tutte le richieste. Le dirò di più, sempre per il discorso di non legarsi a un solo mercato, alla ripresa dopo la pausa estiva abbiamo deciso di puntare su nuove aree geografiche, come il Levante, dirottando parte della produzione che una volta sarebbe finita nei mercati tradizionali. È ovvio, comunque, che non abbandoneremo i clienti e cercheremo di trovare la soluzione a ogni problema che ci si porrà di fronte.

Per quanto riguarda la qualità della materia prima, invece, come sempre dopo l'estate si verifica un incremento dei tronchi tarlati e di conseguenza registriamo un cambiamento di assortimento: aumentano le qualità basse e tendono a mancare le qualità migliori”.



LA 'PROFESSIONE LEGNO'
COME SLANCIO VERSO IL FUTURO
Christoph Kulterer Presidente del Gruppo Segherie dell'Associazione Austriaca dell'Industria del Legno, e patron di Hasslacher di Sachsenburg



UN NUOVO SERVIZIO A 360° A TUTELA DEL PRODOTTO ITALIANO

CERTIFICA LA CONFORMITÀ DEGLI IMBALLAGGI ALL'ISPM N. 15 E GARANTISCE UNA SERIE DI SERVIZI IN CASO DI CONTESTAZIONI, SIA PER GLI IMBALLATORI SIA PER I LORO CLIENTI ESPORTATORI

di TIZIANA FERRARESE
e DAVIDE PARADISO

WWW.IUS-SITRIS.IT



Vi è mai capitato di imbattervi in una contestazione internazionale sull'ISPM n.15 e non sapete a chi rivolgervi? Siete sicuri che il 'Sistema imballo' da voi adottato, risponda alle richieste di tutela fitosanitaria dei vari Paesi in cui esportate? Bene, ConLegno e **Ius Sitris** - società di ispezione a livello internazionale - hanno ideato un nuovo servizio rivolto sia ai produttori di packaging sia agli esportatori, volto a minimizzare il rischio di subire sgradevoli contestazioni circa l'ISPM n.15, con possibili gravi danni economici e di immagine sia per la società esportatrice sia per il produttore di packaging.

Il servizio è denominato: IMBALLO OK.

Le caratteristiche:

- L'ispezione viene svolta da Ius Sitris prima della caricazione sul mezzo (container, camion, stiva di nave e aereo, treno), presso i magazzini dell'esp-

tatore o dell'imballatore, oppure presso il polo logistico di carico (porto, aeroporto, ferrovia)

- L'ispezione documenta e certifica con foto lo 'stato dell'arte' del packaging nel momento in cui viene effettuata l'ispezione e ha lo scopo di assistere il cliente per assicurare uno stivaggio idoneo a consentire l'immediata e totale visibilità dei marchi di idoneità fitosanitaria degli imballi;

- Il Certificato di Conformità ISPM n.15 denominato 'Certificate of Wood Packing Conformity', accompagna la merce ed ha lo scopo di garantire le autorità del Paese importatore circa la sicurezza degli imballi in materia fitosanitaria;

- In caso di ispezione a destino, se comunicata tempestivamente, lus Sitris garantisce l'immediato intervento a destino tramite la propria rete internazionale di ispettori, a tutela dei diritti dell'esportatore (e del produttore di packaging).

I vantaggi:

1. Il 'Certificate of Wood Packing Conformity' minimizza la possibilità di assoggettamento a destino ad ispezione ed ulteriore trattamento: respingimento; trattamento fitosanitario; distruzione.

2. In ogni caso, nell'eventualità di

problematiche a destino, disponibilità di ispettori tecnici locali per dirimere le questioni e tutelare gli interessi dell'esportatore e/o imballatore.

3. Il Certificato consente di poter provare in giudizio la veridicità delle proprie asserzioni;

Al fine di garantire l'esportatore italiano contro eventuali contestazioni anche sulla merce, si è pensato di estendere il servizio anche al contenuto degli imballi. In questo caso la verifica e la certificazione di conformità riguardano quindi sia gli imballi sia il prodotto ed il servizio è infatti denominato: **IMBALLO E PRODOTTO OK**. Oltre a raccogliere in sé tutte le caratteristiche e tutti i vantaggi del primo, offre una tutela anche nei confronti del cliente importatore. Il documento finale infatti – Certificate of Inspection – certifica lo status della merce prima della spedizione e la sua conformità alle specifiche contrattuali, delineando quindi molto chiaramente le responsabilità in caso di potenziali danni, presunti o effettivi, lamentati a destino. Il duplice servizio è attualmente in fase di 'start up': verrà comunicata l'attivazione a tutti i possibili soggetti interessati entro l'anno in corso.

SERVIZIO

'SISTEMA IMBALLO OK'

Consiste nella verifica e nel controllo degli imballaggi utilizzati, tramite la compilazione di check-list di riscontro relative alle caratteristiche degli imballaggi, conformità all'ISPM n. 15 della FAO e ad ogni ulteriore disposizione di carattere fitosanitario. Segue il rilascio del certificato di conformità del sistema imballo (Certificate of Wood Packing Conformity).

SERVIZIO

'SISTEMA IMBALLO E PRODOTTO OK'

Il servizio consiste nel verificare non solo l'idoneità dell'imballaggio, ma anche della merce in esso contenuta. Alle modalità operative del precedente, si aggiungono i controlli qualità e quantità delle merci per certificarne la conformità rispetto alle caratteristiche contrattuali.

In questo caso vengono rilasciati due certificati: il Certificate of Wood Packing Conformity (per la dogana in ingresso) ed il Certificate of Inspection (per tutte le altre parti coinvolte: banche, assicurazioni, spedizioniere, compratore, ecc) che attesta la totale rispondenza della fornitura alle specifiche contrattuali.



BURSAPHELENCHUS XYLOPHILUS IN AZIONE

Nella foto accanto il nematode del pino in fase di sviluppo. In alto a sinistra un bosco attaccato da Bursaphelenchus



SOTTO LALENTE DEL CRIL

PROSEGUE INCESSANTE L'ATTIVITÀ DEL CENTRO RICERCHE IMBALLAGGI LEGNO E LOGISTICA E DEI SUOI LABORATORI CHE EFFETTUANO PROVE MECCANICHE E CHIMICHE

di CARLOTTA BENINI

Si riconferma anche per il 2010 il trend positivo dell'attività di prova svolta dal Cril, il Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica nato nel 1996 nel distretto industriale di Viadana (MN)-Casalmaggiore (CR), in Lombardia, la cui attività è incentrata principalmente sulla qualificazione dei materiali legnosi impiegati negli imballaggi di trasporto e sulla valorizzazione dei rifiuti di imballaggi nei processi di riutilizzazione e di riciclaggio. Il Cril, di cui il Consorzio Nazionale Rilegno è socio di maggioranza dal 2004, opera nella filiera degli imballaggi di trasporto focalizzandosi sui pallet, sulle unità di carico e sui rifiuti di imballaggi di legno.

Per queste attività si avvale di due strutture tecniche che sono: un laboratorio tecnologico, che effettua test di prova sugli imballaggi di trasporto con particolare riferimento a pallet, casse e unità di carico, e un laboratorio chimico, che effettua analisi sui rifiuti di imballaggi di legno provenienti dalle piattaforme di raccolta o dalle imprese di riciclaggio.

Un primo fattore di crescita che ha connotato in modo positivo l'attività degli ultimi mesi è stata l'acquisizione di un nuovo importante contratto di livello nazionale. Sono state inoltre ottenute significative commesse come laboratorio accreditato EPAL dai produttori di Italia, Spagna, Lituania e Polonia nell'ambito di un processo di retesting programmato da EPAL

per tutti i produttori di elementi di fissaggio (chiodi). Una conferma quest'ultima che il Cril si sta facendo conoscere ed apprezzare sempre più anche sul mercato estero.

Prosegue, poi, la collaborazione del Cril con Assoimballaggi per la rilevazione dell'indice dei prezzi dei segati di legno utilizzati nei pallet. La rilevazione bimestrale mette a disposizione degli associati di Assoimballaggi un indice autorevole da utilizzare eventualmente nei contratti di fornitura a lungo termine. Sempre in collaborazione con Assoimballaggi prosegue il progetto PalOk per la certificazione della portata in scaffalatura di pallet a perdere.

Il Cril organizza inoltre corsi di formazione sulla "Progettazione, prestazioni e utilizzo del pallet in legno". Nella sua sede si svolgono prove tecniche per la certificazione PalOk. Le prove svolte sono il test 1a e 1b della UNI EN ISO 8611-1:2004. I valori attestati in queste prove, insieme ad una serie di altri requisiti gestionali, consentono di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del marchio 'Pallet Sicuro'.

LABORATORIO TECNICO

Il Cril dispone di un laboratorio prove completo di macchine e di attrezzature per la progettazione e la valutazione delle prestazioni dei pallet di legno e dei loro componenti, dei contenitori e delle unità di carico.

Nel 2010 si è registrato un incremento notevole del numero di campioni analizzati (ad oggi +40%). Si tratta principalmente di prove effettuate sugli imballaggi di trasporto (soprattutto pallet, ma anche casse) e sugli elementi di fissaggio (in particolare i chiodi, che devono essere verificati per otte-

nere l'omologazione con il marchio EPAL ed essere quindi utilizzati nella produzione di pallet EPAL).

Da sottolineare la possibilità per produttori ed utilizzatori di imballaggi in legno o plastica di svolgere prove personalizzate, oppure secondo precise normative (es: UNI EN ISO 8611, UNI EN ISO 12777). Le norme descrivono specifiche condizioni di prova; se il cliente ha necessità diverse (es. imballaggi particolari, scaffalature non standard ecc...) le prove si adeguano alle richieste.

LABORATORIO CHIMICO

Trend positivo anche per l'attività del laboratorio chimico del Cril, attrezzato con apparecchiature sofisticate in grado di controllare l'eventuale presenza negli scarti di imballaggi di elementi o tracce di elementi che possono rendere pericoloso il rifiuto. In crescita nel 2010 l'attività di controllo sui rifiuti legnosi: ora è previsto un ulteriore aumento dei campioni analizzati, dopo un incremento di più del 40% registrato nel 2009. Il laboratorio chimico ha proseguito nel corso dell'anno anche l'attività di verifica e di classificazione sui rifiuti legnosi da imballaggi e non sia per il Consorzio Rilegno sia per operatori del settore del riciclo del legno. Questa attività consente la classificazione dei rifiuti in pericolosi/non pericolosi. Dato che i rifiuti non pericolosi possono essere recuperati (es. nella produzione di pannelli) mentre i rifiuti pericolosi vanno smaltiti (discariche o inceneritori), è determinante conoscere in quale classe possono essere iscritti i rifiuti. La legge italiana impone inoltre controlli periodici su rifiuti etichettati come non pericolosi per verificare questa qualifica.

ANALISI TECNICHE E CHIMICHE
Il Cril effettua prove di laboratorio sui pallet, sulle unità di carico e sui rifiuti di imballaggi di legno





CONLEGNO LANCIA IL SERVIZIO DI FORMAZIONE SULL'ISPM N.15

SPERIMENTATO IL 20 LUGLIO SCORSO PRESSO L'AZIENDA DEL NOSTRO PRESIDENTE
IL PROTOTIPO DELLA GIORNATA DI FORMAZIONE CHE COINVOLGE ANCHE I VOSTRI CLIENTI

di DIANA NEBEL

Con il proposito di diffondere maggiormente la tematica fitosanitaria legata all'ISPM n.15, ConLegno ha ideato un nuovo servizio, rivolto direttamente agli utilizzatori, ovvero ai clienti del nostro associato. Il Servizio 'Assistenza agli utilizzatori tramite gli associati' è stato così inaugurato il 20 luglio scorso, tramite una prima giornata di formazione presso lo stabilimento Durbiano srl. Il programma è stato il seguente: visita dell'azienda e dei suoi impianti produttivi, riunione di aggiornamento sulle normative fitosanitarie (ISPM n.15 – FITOK) che presiedono alla gestione degli imballaggi in legno, come anche alle novità sulla gestione dei pallet a marchio EPAL e agli sviluppi futuri di nuove norme internazionali. La spiegazione delle norme e della loro applicazione alle diverse casistiche ha dimostrato che l'imballaggio in legno si conferma essere, oltretutto il più robusto e il più economico, anche il più adatto per rispondere, se adeguatamente trattato, alle normative internazionali. I professionisti dell'Area Tecnica FITOK, dott. Cerullo e dott. Fragnelli, rispondendo direttamente ai numerosi quesiti posti dagli utilizzatori, hanno approfondito in particolare le tematiche relative all'assicurazione e all'assistenza in caso di contestazioni, fornendo esempi concreti e delucidazioni relative all'iter che segue la merce nelle dogane estere. Il corso è ripetibile, con la possibilità di trattare anche altre tematiche, a discrezione del richiedente; questo servizio di 'Assistenza agli utilizzatori tramite gli associati' conferma l'impegno del Consorzio sul fronte dell'aggiornamento e della formazione permanente, non soltanto degli associati, ma anche dei loro clienti. Per ulteriori informazioni, l'Area Formazione di ConLegno è a completa disposizione.

CLIENTI A SCUOLA

Sebastiano Cerullo, segretario generale di ConLegno, risponde a quesiti e domande sull'ISPM n.15 rivolte dai clienti degli associati

CONTATTI

Per i consorziati ConLegno che volessero organizzare una giornata di formazione per i propri clienti:
Diana Nebel
diana.nebel@federlegnoarredo.it

FORMAZIONE ISPM N.15 AL CATAS

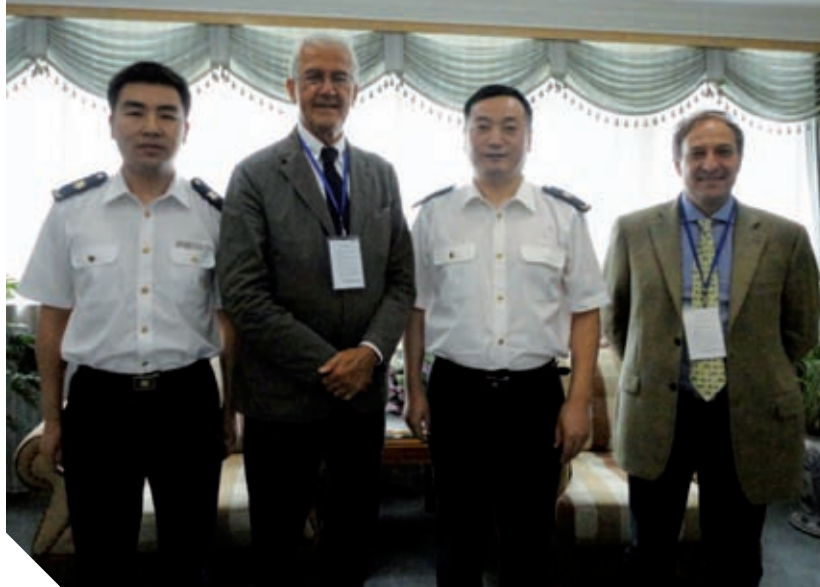
L'ISTITUTO FRIULANO COLLABORA CON ERS A E CONLEGGNO PER FORNIRE ASSISTENZA ALLE IMPRESE DI FRONTE ALLE CONTROVERSIE LEGALI IN FASE DI ESPORTAZIONE

Lo scorso 16 settembre l'istituto CATAS di San Giovanni al Natisone (UD) ha ospitato il seminario di formazione dal titolo *Le norme fitosanitarie. Effetti sugli scambi commerciali del legno e dei prodotti derivati*. Al seminario sono intervenuti il dott. G. Governatori e il dott. M. Zambon del Servizio Fitosanitario e Chimico dell'ERSA – Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia – che hanno illustrato i fondamenti della disciplina fitosanitaria nella normativa internazionale, approfondendo la tematica dell'importazione e circolazione interna dei materiali legnosi. Il dott. Michele Ballardini, presidente di Assoimballaggi e coordinatore del Comitato Tecnico FITOK, assieme al dott. Davide Paradiso della Direzione Tecnica e Sviluppo Servizi di ConLegno, hanno presentato il Consorzio Servizi Legno e Sughero e in particolare il marchio FITOK.



CATAS ha cercato di soddisfare così un'esigenza specifica di alcune imprese del settore che hanno recentemente dovuto fronteggiare problemi legati all'export dei loro prodotti in Paesi extra-UE, nel peggiore dei casi vedendosi bloccare le forniture in dogana a causa di una non corretta interpretazione delle norme nazionali in materia fitosanitaria. In risposta a questo bisogno la Sezione Biologia del laboratorio (responsabile: dott.sa Elena Conti) ha attivato una sinergia con l'ERSA e con ConLegno per fornire assistenza alle imprese clienti su queste importanti e controverse tematiche.

Come è abitudine consolidata dell'istituto friulano, il fondamento della comunicazione con le aziende clienti sta proprio nell'informazione e nella formazione, strumento base per favorire la crescita delle competenze delle imprese del settore. A tal proposito è importante notare come, anche su questo tema piuttosto tecnico e apparentemente riservato ai soli addetti ai lavori, le circa venti aziende che hanno partecipato al convegno hanno dato vita a un dibattito molto stimolante, fornendo alcuni spunti di riflessione ai relatori.



FITOSANITARIO: DIALOGO APERTO CON LA CINA

IL QUARANTINE BUREAU DI SHANGHAI RICONOSCE IN PIENO LA CONFORMITÀ ISPM N. 15 DEGLI IMBALLAGGI IN LEGNO ITALIANI ED È DISPONIBILE A COLLABORARE PER PROMUOVERE DIFFUSIONE E AGGIORNAMENTI DELLO STANDARD

a cura della Redazione

In occasione della missione in Cina di FederlegnoArredo, Assoimballaggi ha incontrato i vertici dell'Ufficio di Quarantena di Shanghai. Tema dell'incontro è stata la situazione dell'export di imballaggi italiani in Cina e la loro conformità agli standard internazionali, oltre alla possibilità di sviluppare accordi e sinergie tra i due paesi. Presenti all'incontro Michele Ballardini, presidente di Assoimballaggi e coordinatore del Comitato Tecnico FITOK; Ettore Durbiano, presidente di ConLegno (Consorzio Servizi Legno Sughero), e Luge Wu, corrispondente di FederlegnoArredo per l'area cinese. L'incontro, che si è svolto presso gli uffici del Quarantine Bureau a Shanghai, è stato l'occasione per presentare il marchio FITOK e le attività dell'Associazione e di ConLegno, oltre agli importanti incarichi ricevuti dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per controllare e garantire la conformità agli standard internazionali degli imballaggi italiani esportati all'estero e in particolare in Cina. I responsabili cinesi dall'Ufficio di Quarantena, che hanno riservato alla delegazione italiana una calorosa accoglienza, hanno espresso soddisfazione per la qualità degli imballaggi provenienti dall'Italia e hanno riconosciuto il costante impegno del Comitato Tecnico FITOK e del nostro Consorzio nello sviluppo di servizi per la tutela della qualità degli imballaggi. "Per il futuro auspichiamo un continuo scambio di informazioni sull'applicazione delle attuali regolamentazioni in materia - afferma Michele Ballardini, coordinatore Comitato Tecnico FITOK - creando così un canale diretto tra Italia e Cina per condividere anche le future modifiche alle normative internazionali. Abbiamo invitato i responsabili dell'Ufficio di Quarantena di Shanghai in Europa e ci siamo impegnati anche a condividere con loro le pubblicazioni e gli studi promossi dall'Associazione e dal Consorzio, creando non solo contatti di tipo commerciale ma anche un vero e proprio scambio culturale tra i due paesi".

DIALOGO APERTO CON LA CINA
I vertici di Assoimballaggi e ConLegno incontrano a Shanghai i responsabili cinesi dall'Ufficio di Quarantena

**RISPETTATE
L'AMBIENTE
E CREDETE
NELLA
CONVENIENZA?
CHE
COINCIDENZA,
ANCHE NOI.**



Il sistema pooling di pallet e contenitori CHEP riduce notevolmente i costi totali di distribuzione e migliora l'efficienza della catena logistica della vostra azienda. Grazie alle attrezzature di qualità e ai sistemi di controllo sofisticati, CHEP rispetta l'ambiente e ottimizza i costi: **Se vi riconoscete in questa filosofia, adottatela.**

CHEP ITALIA
Viale Fulvio Testi, 280 -3° Piano
20126 Milano - Italy
Tel.: +39 02 66 15 4811
Fax +39 02 66 15 4825
www.chep.com



GESTIAMO I PRODOTTI
PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO.
ogni giorno.

IL PALLET VERDE INSEGUE L'EFFICIENZA TOTALE

IL POOLING IN AFFITTO PRS PUNTA AD AUMENTARE IL TASSO DI RESTITUZIONE CON UN MARKETING 'EDUCATIVO' NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI VENDITE DEI CLIENTI, MA ANCHE CON PRESSIONI E CONTROLLI PRESSO QUEI COMMERCIANTI CHE LI ACQUISTANO E LI RITIRANO SENZA ESSERE AUTORIZZATI

di LUCA MARIA DE NARDO

Non si accontentano di un tasso di restituzione accettabile, nell'ordine del 67%, considerando che il dato comprende anche il mercato della Grecia e della Slovenia. Certo, in Italia il risultato al netto delle dinamiche degli altri due paesi supera il 70%, ma nel cuore dell'Europa, in Germania, Austria e Svizzera, supera l'82%. Bruno Gaslini, responsabile Italia delle attività PRS del gruppo Faber Halbertsma, precisa che il nostro paese costituisce il 20% del mercato PRS. "Attualmente nell'Europa allargata, Turchia compresa, il numero dei pallet ritirati annualmente supera i sei milione di unità contro il milione dell'Italia – rivela Gaslini – e alla luce del progredire di efficienza in tutte le filiere, anche nel nostro pooling è necessario e possibile elevare i tassi dei resi in tutti i paesi, a beneficio di produttori e utilizzatori di polimeri".



L'ANELLO DEBOLE

Ma dove si genera quella perdita del 33%? Qual è l'anello debole della logistica di ritorno? "Direi soprattutto la mancanza di chiarezza e di informazione – ribadisce il manager di PRS – All'interno della struttura produttiva e commerciale dei produttori di polimeri esistono due figure: chi presiede alla produzione e chi alla vendita, al sell-in. La prima figura conosce bene i vantaggi del sistema, anche perché ne è il primo utente e il più 'assetato' quando per esempio la domanda di prodotto arriva oggi per domani. Invece, la seconda figura non sempre spiega al suo cliente, il trasformatore, il funzionamento del sistema, non ne sottolinea a sufficienza i vantaggi e l'importanza dei resi". L'alto tasso di reso, infatti, oltre a generare benefici ambientali, impatta direttamente sul prezzo del noleggio al cliente. L'Italia, però, sconta uno scenario particolare rispetto al resto d'Europa: infatti la distribuzione è un canale più lungo perché dopo il produttore, i polimeri viaggiano verso i dealer e da questi a distributori locali che a loro volta forniscono tante piccole e medie aziende.

LA CORRETTA INFORMAZIONE

La fase più delicata della catena di fornitura è proprio quando la funzione commerciale del produttore di polimeri informa i call center di PRS di quanto, cosa, dove e a chi è stato consegnato. Un'informazione non puntuale genera perdite di bancali e se la figura commerciale del

produttore di polimeri non illustra bene vantaggi e meccanismi del pooling ai dealer e non insiste perché i dealer lo spieghino a loro volta ai distributori, per il call center di PRS diventa difficile sapere dove siano finiti esattamente i pallet verdi.

PERSI E RITROVATI

"Li ritroviamo spesso da commercianti non autorizzati al ritiro – ammette Gaslini – Le quattro tipologie standard del nostro pallet verde sono palette robuste, ottime per il riutilizzo e per questo appetibili dal mercato illegale".

Ultimamente PRS collabora con CHEP per individuare quegli operatori che detengono illegalmente i propri bancali e, quando i quantitativi detenuti sono superiori a una certa soglia, propone loro il riacquisto, ma a prezzi molto calmierati. "Questi episodi per noi sono l'occasione per spiegare a questi operatori la non correttezza del loro operato, e farlo in collaborazione con altri pooler e con una società di certificazione e ispezione funge anche da deterrente, perché loro sanno che fra qualche mese ritorneremo da loro".

Con una struttura snella di sei operatori, compreso il responsabile, in Italia PRS punta quindi al marketing della prevenzione, della cultura, della dissuasione, dei controlli.

E soprattutto della cooperazione con altri pooler. PRS infatti condivide con altri gestori problemi, soluzioni e quindi prospettive di miglioramento dell'efficienza del proprio sistema.

PALLET PRS IN PLASTICA? PERCHÉ NO?

Sono quattro i motivi che fanno escludere tale ipotesi: 1) i sacchi di polimeri tendono a scivolare sul piano d'appoggio 2) sono costosi e impatterebbero sul rateo dell'affitto 3) sono più complessi e costosi da produrre, dallo stampo alla presa 4) si scatenerrebbe la caccia al bancale per tritarlo e recuperarne l'ottimo polimero vergine di cui è costituito.

TASSO DI RESTITUZIONE IN EUROPA (IN % NEL 2009)

D-AU-CH	82
EST EUROPA	77
BENELUX	62
UK	55
E-P	62
F	68
I-SLO-GR	67
TURCHIA	27





EPAL, È LA RIPARAZIONE CHE TIRA LA VOLATA

L'OBBLIGO DI TRATTAMENTO SUI NUOVI PALLET A MARCHIO EUR/EPAL NON HA RALLENTATO LA DOMANDA DEL RIUTILIZZO. LA DECISIONE DI APPLICARE L'ISPM N. 15 ANCHE SUI RIPARATI È SLITTATA A GENNAIO 2012

di DIANA NEBEL
e CLAUDIO GARRONE

Lo scorso 2 settembre 2010, a Milano, presso la sede di Con-Legno - Consorzio Servizi Legno Sughero, si è tenuto il Board EPAL, sotto la guida di Robert Holligher, presidente in carica, che ha aperto l'incontro illustrando una breve panoramica di ciò che sarà il sistema EPAL nell'immediato futuro. Il Presidente ha manifestato il proprio personale impegno, e quello dei vertici di EPAL, nell'elaborazione di una strategia tale da rendere maggiormente competitivo e funzionale il sistema di interscambio e ha sottolineato la fondamentale importanza di creare una sinergica collaborazione tra tutte le diverse figure che intervengono nell'intera filiera del pallet a marchio EPAL. Prima della discussione dei diversi punti previsti all'ordine del giorno, è stato presentato Giancarlo Marinozzi in qualità di nuovo rappresentante dei riparatori, nonché vice coordinatore del Comitato Tecnico EPAL Italia. Per quanto riguarda, invece, l'elezione del Vice Presidente EPAL, la scelta è caduta su Bernard François, rappresentante del Comitato Nazionale EPAL Belgio.



TRATTAMENTO SUI RIPARATI?

Tra le principali decisioni deliberate durante il Board, vi è la decisione (a maggioranza di voti) di posticipare al 1° gennaio 2012 l'obbligo di implementazione della norma IPPC/FAO per i riparatori EPAL. Tale decisione ha visto il forte disaccordo del Comitato Tecnico italiano le cui motivazioni, esposte dal coordinatore del Comitato Tecnico EPAL Italia Emanuele Barigazzi, sono state comprese dai vertici del Board ed hanno portato alla decisione di discutere anche di questo argomento all'interno del Gruppo di lavoro riguardante la riparazione dei pallet EPAL secondo lo Standard ISPM n. 15. Tale gruppo è stato predisposto al fine di elaborare ed armonizzare il regolamento applicativo dello Standard ISPM n.15 per la riparazione nel sistema EPAL, in base alle varie direttive dei singoli stati; in rappresentanza dei riparatori italiani ha partecipato Giancarlo Marinuzzi.

UN SISTEMA 'GREEN'

A cura del ceo H. Jacobi, sono stati presentati i primi dati di mercato del pallet EPAL per il 2010: nel primo semestre è stato evidenziato un +9,2% nella produzione ed un +12,2% nella riparazione; tuttavia, per quanto riguarda il mercato italiano in particolare, va precisato un andamento in controtendenza rispetto al trend europeo, probabilmente dovuto all'implementazione obbligatoria dello Standard ISPM n. 15 per tutti i pallet EPAL di nuova produzione (1° luglio 2010). Infine, a cura del Comitato Tecnico italiano, è stato presentato dal professor

Giovanni Dotelli, in anteprima, l'analisi LCA sul Sistema di interscambio EPAL, i cui risultati saranno a breve disponibili per le aziende omologate.

I CONTROLLI SI FANNO

Nel frattempo, grazie a ConLegno, il CT EPAL Italia continua nelle sue azioni di prevenzione, diffusione e anche repressione legata all'uso scorretto del marchio. La tutela del marchio EPAL da parte del Consorzio abbraccia tutto il territorio nazionale e si dirige contro tutte le forme di abuso del marchio, di sua alterazione e contraffazione, perpetrate da operatori senza scrupoli che sfruttano illecitamente la notorietà di EPAL per ottenere illegittimi profitti. L'azione di controllo effettuata di recente dalla Guardia di Finanza della Compagnia di Viterbo – Sezione Operativa di Pronto Impiego – con il supporto tecnico di SGS Italia, ha riguardato un sito localizzato nel Comune di Grotta di Castro (VT), per il quale vi era il fondato sospetto che venissero effettuate attività legate al marchio EPAL del tutto illegali. Una segnalazione pervenuta a ConLegno e, per conoscenza, anche alle autorità territorialmente competenti (Procura della Repubblica, Corpo Forestale dello Stato e Comune di Grotta di Castro), ha sortito effetti molto positivi, di seguito schematicamente riportati.

È da premettere che, prima dell'intervento congiunto di GdF e SGS Italia, il suddetto sito è stato sottoposto ad ispezione anche da parte del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia



PROGETTO CHIODINO

Lo scorso 2 settembre, durante il Board EPAL di Milano, è stato approvato il Progetto Chiodino, che prevede l'apposizione del chiodino di controllo su tutti i pallet usati (riparati e non) venduti dai riparatori. Il progetto ha il fine di migliorare la percezione degli utilizzatori nei confronti del sistema EPAL in quanto si prevede un netto miglioramento della qualità del parco pallet circolante e quindi dei pallet che vengono interscambiati.

Attraverso questa iniziativa si tuteleranno, inoltre, i Riparatori Omologati EPAL, che sempre più si trovano a subire la sleale concorrenza di aziende non omologate che riparano senza seguire le indicazioni dello standard e utilizzando materiali non conformi alla Fiche; tali pratiche e materiali rendono potenzialmente pericoloso il pallet stesso.

Al progetto, la cui partenza è prevista per i primi mesi del 2011, si affiancherà un'importante campagna pubblicitaria che si rivolgerà agli utilizzatori di EPAL per evidenziare l'importanza, a livello di sicurezza e di qualità del prodotto, di acquistare pallet usati con chiodino da operatori del sistema

(a cura di Emanuele Barigazzi).



locale, ispezione che ha sortito come effetto immediato un'ordinanza del sindaco che imponeva al rappresentante legale del sito lo sgombero immediato, in ottemperanza alla vigente normativa sulla gestione dei rifiuti. Nell'ordinanza si parla esplicitamente di 'situazione di degrado con abbandono di rifiuti di ogni genere'.

ANCHE L'AMBIENTE RINGRAZIA

Nel corso dell'ispezione del sito per la verifica dell'originalità o meno dei pallet a marchio EUR-EPAL presenti, avvenuta in data 7 settembre 2010, è emerso che non solamente l'azienda ispezionata non era in possesso di alcuna licenza per la produzione e/o la riparazione di pallet a marchio EUR-EPAL, ma che la medesima si dedicava alla riparazione di suddetti pallet utilizzando illegalmente, oltretutto, piastre a fuoco riportanti i marchi EUR e EPAL e piastre a fuoco per il blocchetto centrale

dei pallet: uno con il marchio delle ferrovie tedesche (DB) e uno, addirittura, con il numero di licenza di un'ignara azienda italiana, regolarmente omologata EPAL. Pare, infine, che le riparazioni illegali venissero effettuate anche con materiale legnoso usato (di cui ne è stato rinvenuto un quantitativo ingente) e non vergine, come previsto dai capitoli tecnici e dai Regolamenti EPAL. In attesa di conoscere gli esiti giudiziari di questa ulteriore, brillante e rapida operazione di tutela legale del mercato EPAL e, soprattutto, le conseguenze legali che comporterà per l'azienda in oggetto (compresi eventuali risarcimenti alle parti danneggiate), il primo risultato sin qui raggiunto ha pienamente confermato le aspettative, poiché alla segnalazione pervenuta ha fatto seguito il rapido intervento delle forze di polizia e di SGS Italia che hanno operato perquisizioni e sequestri.



Caratteristiche dei pallet **non scambiabili**:



Una tavola longitudinale inferiore o superiore è danneggiata lasciando scoperto più di un gambo di chiodo.



Blocchetto mancante o danneggiato lasciando scoperto più di un gambo di chiodo.



Una tavola presenta una fenditura trasversale od obliqua.



Più di due tavole longitudinali inferiori o superiori sono danneggiate lasciandoscoperto ungambodichiodo per tavola.



Manca una tavola.



Mancano il marchio (EUR) a destra e/o il marchio (EPAL) a sinistra (per i pallet non certificati EPAL: sigla di un ente sul blocchetto di sinistra).

Altre caratteristiche: Cattivo stato generale

- Non è più possibile garantire la capacità di carico
- Pallet particolarmente sporco
- Importanti scheggiature sono evidenti in diversi blocchetti
- E' evidente che per la fabbricazione o la riparazione dei pallet sono stati utilizzati componenti non consentiti

www.qualipal.it

EURO-Pallets




EUROPEAN PALLET ASSOCIATION



VERONA E LA VISIONE... ONIRICA

PER UNA SETTIMANA LA CITTÀ SI TRASFORMA CON UN OCCHIO AL DESIGN E UNO ALLA SOSTENIBILITÀ

di MONICA MARTINENGO

Prendete una città sempre affollata di turisti, magari con una enorme arena che attira ogni anno musicofili appassionati. Prendete uno spazio fieristico e rendetelo per pochi giorni patria della creatività e del design applicati al quotidiano. Probabilmente dalla miscela di questi elementi otterrete Abitare il Tempo, e Verona. La fiera dell'abitare nella città veneta si è svolta nella settimana centrale di settembre, e per il secondo anno consecutivo ha avuto al suo fianco, come spazio di animazione parallelo e tangente, il festival Onirica, una creazione dell'Associazione Fuorisca. Un festival che ha come obiettivo il risveglio di una coscienza ecosostenibile attraverso l'interazione di design, arte, musica e intrattenimento.

Onirica rappresenta l'evento clou della tappa veronese della Sustainable Design Week, il progetto che ha come obiettivo primario la valorizzazione e la divulgazione della progettazione e produzione ecosostenibile. Un meta-contenitore che raggruppa una serie di iniziative che hanno avuto come obiettivo quello di coinvolgere e sensibilizzare consumatori e operatori del settore.

Nel palazzo della Gran Guardia, in pieno centro, si è svolto il festival, inaugurato il sabato con con la performance installativa dell'artista Roberto

CREATIVITA' & ECOSOSTENIBILITA'
In esposizione a Onirica anche due sedute di design che sono state fra i progetti vincitori della prima edizione del concorso internazionale 'Legno d'Ingegno' promosso da Rilegno

Mascella, e culminato nella serata di sabato con una video performance: Addictive TV pensata e organizzata fin nei minimi dettagli da un duo londinese, protagonista tra l'altro anche nella cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Pechino.

Onirica, perché? Perché esprime un sogno, il proposito di diffondere la cultura del low impact lifestyle, promuovendo la riduzione dei rifiuti, il riciclo, il riutilizzo, il risparmio energetico, l'uso di energie rinnovabili, la scelta di prodotti di consumo ecocompatibili e una sana alimentazione.

La settimana organizzata in questo modo ha offerto al visitatore la possibilità di conoscere e vivere a pieno un'esperienza culturale e creativa ecosostenibile attraverso l'arte: mostre, installazioni interattive, workshop, conferenze e spazi di socializzazione dedicati al tema ambientale, hanno accompagnato i pomeriggi e le serate veronesi. Rilegno ha approfittato degli spazi di Onirica per presentare, all'interno di un convegno sulle forme della comunicazione che incentiva l'utilizzo consapevole delle risorse, la nuova edizione del concorso Legno d'Ingegno, dal tema Contenere è un gioco.

I volontari di Onirica hanno dato il loro contributo e si sono impegnati per la raccolta differenziata dei tappi di sughero in tutti i momenti di degustazione e consumo; i designer di Resign (gruppo creativo) hanno proposto kit di ideazione di elementi di design e hanno coinvolto passanti e pubblico nel grande gioco della creatività senza limiti, ma con materiali di recupero. E il legno, come spesso accade,

si è mostrato il materiale versatile e naturale che permette di più di allenare la fantasia. Il workshop domenicale era un 'Creativity kit'. A fare da cornice a tutto il festival ci sono stati alcuni appuntamenti fissi e sempre aperti al pubblico. Tra questi, l'esposizione/mostra interattiva di design sostenibile 'This object will change the world' a cura di Elena Comincioli e la mostra di arte contemporanea 'What's the matter?' ricca di artisti italiani e internazionali di grande rilievo tra cui Michele Bazzana, Eva Cenghiaro & Elisa Strinna, Michelangelo Consani, Bright Ugochukwu Eke, Ettore Favini e molti altri. Alla mostra si affiancava l'esposizione di Mademoiselle Recycler e Shift Lounger, due dei prototipi dei progetti che si sono classificati per la prima edizione del concorso Legno d'Ingegno (la prima edizione aveva come tema 'La seduta'). Ultimo ma non ultimo, va segnalato il progetto 'New Code Design', un'esposizione itinerante inaugurata alla Biennale di Architettura a Venezia e poi portata all'interno del padiglione 8 di Abitare il Tempo.



LOW IMPACT LIFESTYLE

Mostre, installazioni, workshop, conferenze e spazi di socializzazione dedicati al tema ambientale hanno caratterizzato la settimana di Onirica, a cui Rilegno ha partecipato come partner ambientale





FOOD DESIGN PER LEGNO VIVO

PASSA PER I CUBI DI LEGNO DI NICOLA BATAVIA LA NUOVA FRONTIERA DEL GUSTO,
AMALGAMANDO CONTENUTO E CONTENITORE IN UN'UNICA ESPERIENZA SENSORIALE

di MAURIZIO MAGNI

Legno non resinato, morbido come il ciliegio, ideale per affumicare piatti La base di pesce e regalare al palato un sapore originale e all'olfatto un profumo intenso. Abete, forte e persistente, adatto a realizzare un cubo di legno per il vitello tonnato dal gusto maturo, compatto e rotondo. Il food design oggi è una tendenza, una ricercatezza da sposare con proposte innovative da gustare con i cinque sensi. Ed è quello che propone Nicola Batavia presentando le sue pietanze creative in piccoli cubi di legno che lo chef cuoce e serve adagiandole su insoliti piatti in plexiglass trasparente, in modo da amalgamare contenuto e contenitore che diventano così un'unica esperienza sensoriale. L'obiettivo è realizzare una cucina che non solo si mangia e si gusta, ma si osserva, si scopre, ammalia la vista e riempie le narici. Così definisce il suo lavoro il giovane chef che vive tra il suo ristorante *'l Birichin* di Torino e il Marocco dove recentemente, a Casablanca, è diventato il patron de *La Scuderia di Nicola Batavia*. La scelta della cucina in cubi di legno nasce nel tempo, pensata, ricercata, evoluta con il lavoro costante del padre di Nicola, bravo falegname, che unisce così la sua passione a quella del figlio per vestire di novità, di stupore, di sapore le pietanze. Il legno ha sempre fatto parte della vita di Nicola Batavia, sin dall'infanzia, e poco alla volta lo ha portato anche nella sua cucina. Prima il legno è stato scelto per affumicare i cibi e regalare loro un insolito aroma, poi come vero e proprio contenitore per la cottura. Le scatoline di legno in cui lo chef serve le pietanze sono solitamente monoporzione, delle dimensioni di 8 x 10 x 5 cm circa, oppure 6 x 6. Ogni scrigno viene 'iniziato' alla cucina attraverso la tostatura del legno, bagnato da alcune gocce di olio di oliva extravergine e utilizzato una trentina di volte fino a quando può cedere le sue caratteristiche e il suo profumo.



IN VETRINA

CEMIL ITALIA SRL opera nel campo delle costruzioni meccaniche ormai con esperienza più che trentennale. Nata come ditta individuale nel 1974, si è successivamente trasformata maturando e consolidando negli anni del suo progressivo sviluppo grande esperienza in diversi settori quali:

- macchine lavorazione legno
- sistemi di movimentazione e trasporto interno
- macchine e accessori per cartotecnica
- macchine speciali

L'azienda si occupa direttamente della parte operativa come i rapporti con la clientela, l'acquisizione degli ordini, lo sviluppo progettuale generale (carpenteria - meccanica - impiantistica) e il servizio di assistenza post-vendita. Le macchine Cemil sono realizzate partendo da una notevole cura nella progettazione e sono costruite con materiali e prodotti certificati. Una pregevole qualità di soluzioni e applicazioni tecniche caratterizzano la nostra produzione.

LA SMONTABANCALI SB1 è utilizzata per il recupero degli elementi in legno di pallets, casse, gabbie, coperchi, ecc. attraverso il taglio dei chiodi che legano gli elementi stessi. La macchina è dotata di un doppio piano di lavoro regolabile in altezza e di un sistema di nastri che raccolgono e scaricano verso l'esterno gli elementi smontati. La grande flessibilità e facilità d'uso, la presenza di un solo operatore per tutte le lavorazioni, la meccanica semplice e per questo affidabile nel tempo e la totale assenza di manutenzione rendono la smontabancali SB1 uno strumento di lavoro fondamentale nell'industria dell'imballaggio in legno.

LA SMONTABANCALI SB2 è utilizzata per il recupero di elementi in legno quali pallets, casse, gabbie, coperchi, ect. mediante il taglio dei chiodi che legano gli elementi stessi. La macchina, dotata di un piano di lavoro regolabile in altezza, è indicata per lavorazioni pesanti, ha grande flessibilità e facilità d'uso. La meccanica semplice, e per questo affidabile nel tempo e la totale assenza di manutenzione particolare rendono la smontabancali SB2 uno strumento di lavoro prezioso nell'industria dell'imballaggio in legno.



SCHEDA TECNICA SB1

Potenza motore lama: HP 3
Potenza motore nastri: HP 0.5
Taglio larghezza max: 1.600 mm
Ingombro max: Lu.4150 x La.1360 x H.1630 mm
Peso: Kg. 800



SCHEDA TECNICA SB2

Potenza motore lama: HP 8
Dimens. piano lavoro: 1610 x 1830 mm
Taglio lunghezza max: 1.500 mm
Ingombro max:
Lu.3670 x La.2650 x H.1550 mm
Peso: Kg. 1200

www.cemilitalia.com

CEMIL ITALIA S.r.l. VIA ROMA 50 23892 BULCIAGO (LC) tel 031.874430 fax 031.874422



SI PUÒ FARE INNOVAZIONE SUGLI IMBALLAGGI IN LEGNO?

DAL LAZIO, LOCOMOTIVA DEL CENTRO SUD, UNA RIFLESSIONE SULL'IMPORTANZA DI SINTONIZZARSI MAGGIORMENTE SULLE ESIGENZE PALESI E LATENTI DEL MERCATO, DALL'ORTOFRUTTA AL SETTORE DELL'INDUSTRIA E DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

di LUCA MARIA DE NARDO

Con quasi sei milioni di abitanti, un contributo del 12% circa sul PIL nazionale e un apporto del 45% proveniente dai settori agricoltura, industria e commercio, il Lazio costituisce un territorio potenzialmente ancor più fertile per il comparto dei produttori di imballaggi in legno. Regione di riferimento per tutto il Centro-Sud, sia per la logistica sia per le produzioni industriali e in particolar modo agroindustriali del Sud, il Lazio risulta fra le aree meno colpite dalla crisi (analisi di www.labitalia.eu): nel 2009, secondo i dati Istat, il PIL è calato del 3,3% contro il 5% nazionale. In crescita dell'1,1% è il settore costruzioni, mentre l'industria (-11%) ha tenuto meglio rispetto al dato nazionale (-15%); allineato al dato nazionale (-2,6%) è l'andamento del commercio, il cui PIL regionale è calato del 2,9%. I consumi apparivano in contrazione dell'1,2% contro la media nazionale dell'1,9%. Ma non basta leggere il potenziale laziale entro i confini regionali, il confine è ben più ampio e arriva a tutto il Sud Italia, come confermano gli orizzonti commerciali di tre aziende che abbiamo coinvolto: Sacchi Pallets, l'azienda del presidente del gruppo pallet di As-

OLTRE CONFINE

Le aziende di imballaggi in legno del Lazio hanno un raggio d'azione ampio verso tutto il Centro-Sud per la funzione di polo d'attrazione della regione. Dall'alto, l'azienda del presidente del Gruppo Produttori Pallet di Assoimballaggi

soimballaggi; Francesco Acanfora, primaria azienda del comparto cassette per ortofrutta di Terracina; Polibox di Aprilia, dinamica realtà del comparto imballaggi industriali. A tutte abbiamo chiesto come viene gestita l'area 'commerciale' e con quali strumenti.

L'INNOVAZIONE PARLA DA SOLA

Secondo **Franco Sacchi** in un'azienda medio-piccola non ha molto senso la funzione del direttore commerciale, che è opportuno venga svolta dal titolare. In Sacchi Pallets avviene così, con il supporto di un venditore esterno e uno dipendente: il primo si occupa del settore agricolo, il secondo di quello industriale, ed una volta al mese ci si incontra per aggiornare gli obiettivi raggiunti e da raggiungere sfruttando informazioni e ordini gestiti da un data base integrato alla produzione. Dallo scenario reale e potenziale si ricavano gli elementi per determinare la strategia commerciale.

Per Sacchi, il supermercato e l'ipermercato sono laboratori per l'innovazione, qui si trovano spunti per l'evoluzione della propria impresa. Anche il web offre informazioni e spunti, meno però per la funzione commerciale. "Il nostro sito web offre una serie di news – precisa Sacchi – ma abbiamo riscontrato che il nostro settore non è sensibile a questa forma di comunicazione". Come dire che il passaparola di un prodotto o di un servizio innovativo è più rapido ed efficace.

PRIMA L'ASSOCIAZIONE

Francesco Acanfora, dell'omonima ditta di Terracina, spazia dal Lazio all'Abruzzo, dal Molise alla Cam-

pania, fino alla Calabria. L'area commerciale è presidiata dal nucleo familiare e si alimenta di contatti personali, dal passaparola, dalle conoscenze dirette; il ruolo delle riviste e del web è marginale, anche se il sito aziendale, anche per un operatore del comparto cassette comincia ad essere importante. "Per le PMI fare comunicazione efficace non è semplice – precisa Acanfora – Non tanto per l'aspetto dei costi, ma perché nel comparto delle cassette i temi più importanti a livello di comunicazione devono essere condivisi da tutti gli operatori: mi riferisco alla qualità sanitaria degli imballaggi ortofrutticoli. L'associazione dovrebbe e potrebbe affrontare pubblicamente il tema dell'igiene confrontando cassette monouso e cassette in plastica riutilizzabili, e solo l'associazione può farlo, non noi singolarmente".

COSA VUOLE IL MERCATO?

Polibox di Aprilia opera invece nel comparto dell'imballaggio industriale e per la forte personalizzazione delle soluzioni opera con un direttore commerciale, un agente diretto, tre agenti esterni plurimandatari e varie collaborazioni commerciali con rivenditori. Le competenze degli agenti sono suddivise su base geografica. Non sono previste riunioni commerciali periodiche o predeterminate ma vengono effettuati incontri con i singoli agenti ogni qualvolta si rendano necessari. Le offerte commerciali e gli ordini dei clienti vengono gestiti tramite un software aziendale realizzato internamente. "La nostra strategia commerciale prevede la ricerca di potenziali clienti mediante le informazioni presenti nel web, la loro selezione



INNOVAZIONE?

"Oggi più che mai va indirizzata nell'offerta di prodotti innovativi, affini al pallet – sostiene Franco Sacchi, titolare di Sacchi Pallets - Accanirsi sui pallet standard è anacronistico ormai, occorre puntare su pedane specifiche, su formati richiesti dalla distribuzione moderna per l'esposizione fuori corsia, guardando anche a complementi che non siano pallet e sottomoduli"

WWW.SACCHIPALLETS.IT

WWW.POLIBOX.EU

QUANTO VI CONOSCETE?'

Marketing, comunicazione, new media, direzione commerciale, innovazione, ricerca e sviluppo... Queste parole fanno parte della grammatica delle piccole e medie imprese del settore imballaggi in legno? Oppure l'artigianalità che spesso caratterizza le nostre aziende esclude il ricorso a più evoluti strumenti di promozione e vendita? A partire da questo numero Imballaggi & Riciclo vuole approfondire il tema per capire quanto sia utile ed economicamente remunerativo investire in strumenti di vendita innovativi per il comparto. Culturalmente le nostre aziende nascono da una forte impronta manifatturiera, seppur caratterizzata da artigianalità: questo approccio è un fattore certamente positivo, allorché si tratta di costruire soluzioni su misura per il cliente, caratterizzate da un forte elemento di servizio. Ma quando si tratta di gestire opportunità di crescita, l'approccio artigianale non è il criterio giusto. La passione produttiva, manuale, che sta alla base delle nostre attività deve giocoforza riequilibrarsi con l'altra parte dell'anima di un'azienda: la vendita, intesa come quell'insieme di attività e strumenti che vanno dalla corretta gestione del marchio aziendale e dei marchi tecnici al sito web, dal catalo-

segue >

> continua

go alle presenze in fiere di settore, dalla formazione permanente degli agenti ai nuovi strumenti di vendita. Perché è dal marketing e dalla comunicazione che possono nascere idee per alimentare ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi servizi.

Se sull'elemento prezzo poco si può intervenire (che siano i prezzi delle materie prime o i prezzi di pallet, casse industriali e cassette non importa), ecco che è forse da un'esplorazione di come le aziende fanno marketing che si possono ricavare spunti di riflessione per evolvere. Imballaggi & Riciclo ha scelto quindi di coinvolgere le aziende regione per regione, ascoltando imprese di comparti diversi. Il nostro augurio è che, oltre a riflettere sull'utilità di nuovi strumenti per la vendita, le imprese coinvolte e i lettori scoprano i colleghi, le loro idee, i loro problemi e si generino alleanze produttive e commerciali, regionali ma anche nazionali.

IL SERVIZIO COME VALORE

"Puntiamo a comunicare servizi, che permettono di differenziarci, anziché prodotti sui quali si resta troppo confrontabili – precisano da Polibox – Per esempio, l'acquisizione di un nuovo ed importante immobile, in aggiunta a quello dedicato alla produzione, ci darà la possibilità di proporre innovativi servizi logistici a supporto della produzione, con notevoli vantaggi per la clientela

e il successivo contatto da parte degli agenti – spiegano da Polibox - In ambito locale il nostro punto di forza consiste nella fornitura di prodotti accompagnati da un alto coefficiente di servizi, mentre per i clienti localizzati fuori dal nostro territorio puntiamo su prodotti per i quali l'elevata specializzazione determina un grado adeguato di competitività".

Attualmente Polibox usa due mezzi di comunicazione: contatto diretto degli agenti e il sito internet www.imballaggi.it, ricco e strutturato. Puntiamo a comunicare servizi, che permettono di differenziarci, anziché prodotti sui quali si resta troppo confrontabili – precisano da Aprilia – Per esempio, l'acquisizione di un nuovo ed importante immobile, in aggiunta a quello dedicato alla produzione, ci darà la possibilità di proporre innovativi servizi logistici a supporto della produzione, con notevoli vantaggi per la clientela. Tutto ciò richiederà, tra l'altro, un adeguato incremento

di mezzi informatici con particolare attenzione alla rete internet".

QUESTIONI DI SINTONIA

Queste tre microstorie hanno un filo rosso che le accomuna: la necessità di sviluppare una più forte sintonia con le esigenze del mercato. Il nostro comparto non presenta elevate barriere tecnologiche per eventuali concorrenti. Evitare il confronto sui prezzi significa dare risposte specifiche ai bisogni dei clienti: il contatto diretto, la frequentazione assidua dei luoghi dove vivono gli imballaggi, la lettura intelligente delle tendenze riscontrate in questi luoghi costituiscono, insieme a una dotazione minima di strumenti digitali (vedi sito web), i veri ferri del mestiere. E il valore aggiunto? Nasce dalla capacità di tradurre in nuovi prodotti e servizi la domanda palese o latente dei clienti.

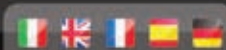




Cast a Pallet 3D

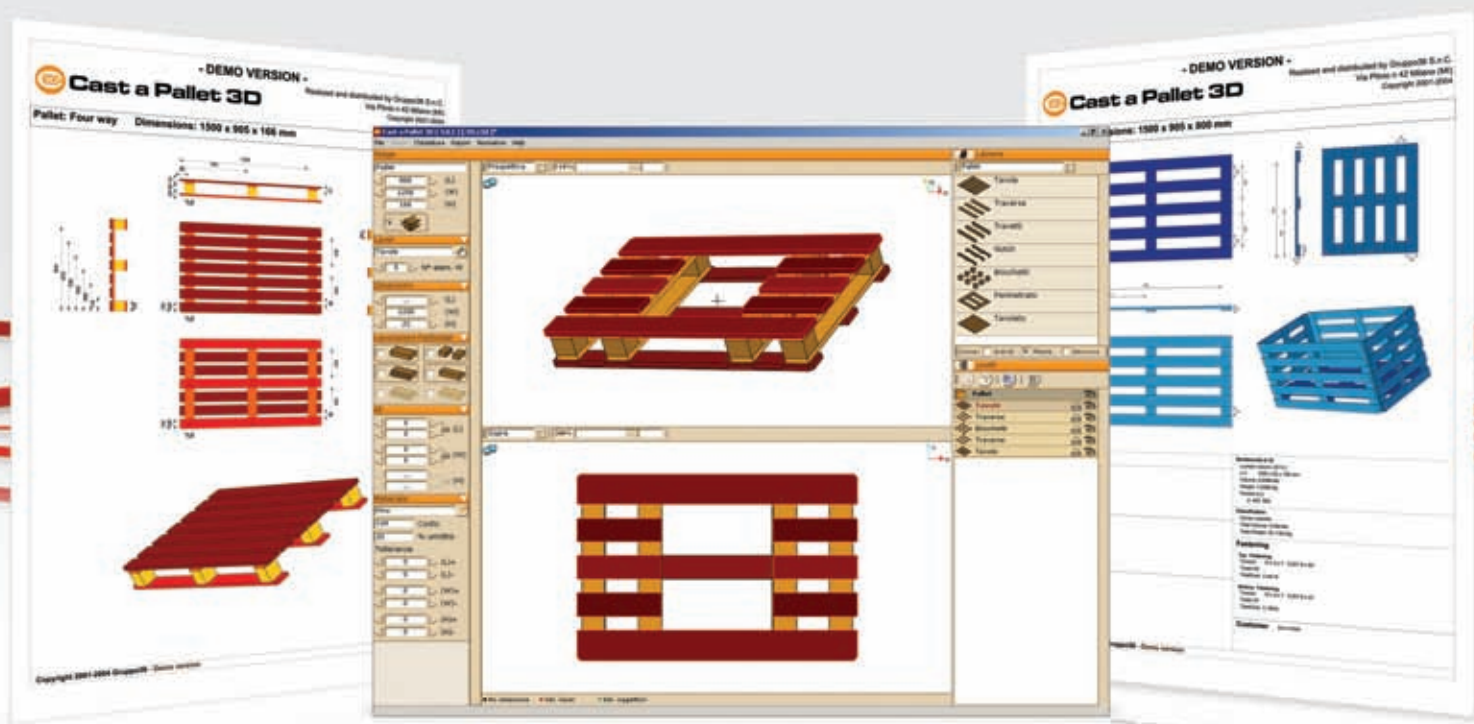
pallet design software

V.3



Cast a Pallet 3D (CaP3D), il software più completo per la progettazione e la gestione delle offerte per ogni tipo di pallet, casse e gabbie.

Un potente e facile strumento di lavoro per incrementare velocità e qualità del Tuo lavoro.



Cap3D v.3 si arricchisce sempre di nuove caratteristiche:

Progettazione

- Disegno di qualsiasi tipologia di pallet speciale o dedicato: posizionamento libero degli elementi, componenti speciali per tipi particolari di pallet.
- Disegno di qualsiasi cassa o gabbia.
- Incredibile interfaccia utente: rotazione del modello 3D a 360°, doppio schermo di progettazione e impostazioni personalizzabili.
- Progettazione assistita in riferimento alla legge 126/91 in materia di rispetto delle norme di qualità: riferimento alle norme internazionali, messaggi di avvertimento per progetti fuori standard.
- Ampia tavolozza di colori utilizzabili nel progetto per essere sempre perfettamente in linea con la Tua immagine aziendale.
- Migliorato sistema di chiodatura che consente di definire l'assemblaggio di ogni singolo elemento.

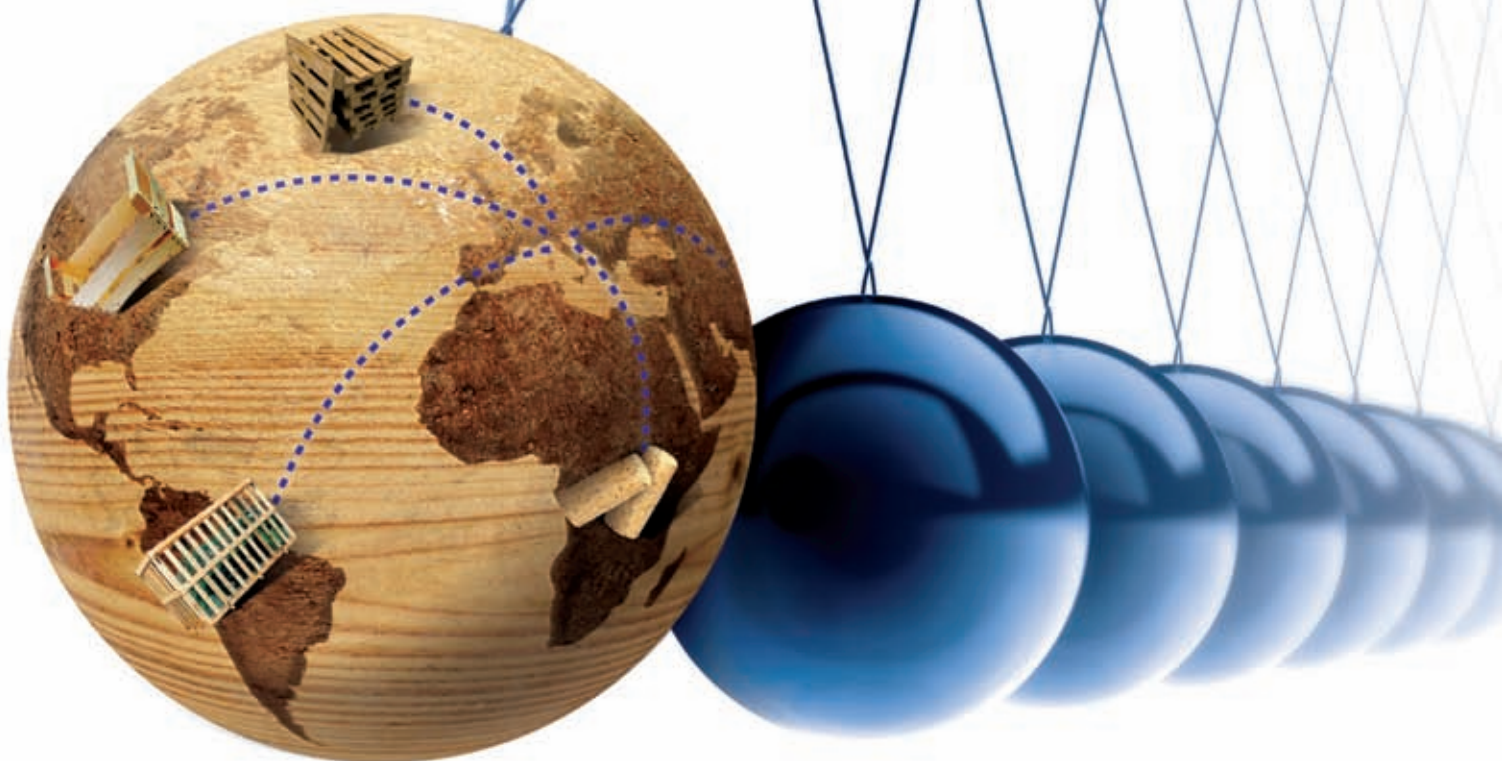
Disegni e Report

- Documenti personalizzabili nei contenuti e nel layout per rispondere ad ogni esigenza.
- Sistema di visualizzazione della marcatura migliorata nel posizionamento dell'immagine e nuova libreria di marchi utilizzabili.
- Ottimizzazione scambio dati col cliente tramite il visualizzatore (Player) di documenti realizzati con CAP3D: possibilità di inviare tramite e-mail i tuoi preventivi in pochi secondi.
- Maggiore tutela contro la copia non autorizzata dei documenti realizzati.
- Database dei legnami più diffusi.
- Possibilità di personalizzare e memorizzare ogni termine usato nei disegni di report.
- Stampa di più documenti in sequenza o fronte/retro.
- Campi note personalizzabili nei contenuti e nel posizionamento nei disegni di report.

Trasportiamo la qualità del made in Italy nel mondo.

Trasportare materiale in modo efficiente e sicuro richiede il severo rispetto di parametri normativi e tecnici. **Assoimballaggi** è l'associazione FederlegnoArredo che rappresenta le industrie italiane di imballaggi di legno, pallet, sughero e servizi logistici. Assicura loro un'informazione aggiornata e una consulenza specifica, per favorire l'utilizzo corretto del legno, anche a contatto con gli alimenti. Promuove l'adeguamento alle norme per la sicurezza nel trasporto, come la progettazione degli imballaggi industriali e la portata nei pallet, e facilita il raggiungimento dei requisiti qualitativi e l'ottenimento delle approvazioni internazionali, come l'ISPM-15 in materia fitosanitaria.

*Associarsi aiuta a far muovere la propria impresa in tutto il mondo.
Associati per crescere.*



La forza è un gioco di squadra.